ANNO XL = N. 245 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 6 SETTEMBRE 1912

IL POPOLO ROMANO

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL GENERALE CANEVA

Compiuta in modo ammirevole, e con quella calma di spirito e serenità di mente, che distingue nelle guerre i valenti tattici, la parte principale della nostra intrapresa militare nell'Africa settentrionale, che era quella di occupare e cingere con una siepe di ferro i 1600 chilometri della costa della Libia, il generale Carlo Caneva, reso conto alle più elevate Autorità dell'esercito della situazione acquisita, corredandola delle più dettagliate informazioni, ha potuto ripetere con nobile soddisfazione il motto del vecchio Simeone: *et nunc dimitte servum tuum.*

Sull'opera da lui iniziata e proseguita, sotto tutti i riguardi col più splendido successo e che lascia in eredità ai suoi valorosi collaboratori, per la seconda fase delle operazioni, noi abbiamo espresso più di una volta il nostro modesto giudizio di ammirazione senza reticenze.

Si comprende che non poteva essere se non un giudizio spontaneo d'impressione immediata e difatti lasciammo sempre al nostro valente collaboratore speciale, gen. G. Bompiani, la cura e la più completa libertà di apprezzamento nell'esame critico delle varie operazioni militari.

E non fu senza un sentimento di vera compiacenza che ci fu dato constatare come i giudizi dei più accreditati giornali e critici militari esteri confermassero, con la loro autorità, quelli del *Popolo Romano*.

Ciò posto, noi non dobbiamo, nè vogliamo discutere la risoluzione adottata nelle superiori sfere competenti per la seconda fase della guerra, essendo nostra massima costante rispettare i decreti della Provvidenza divina e quelli degli uomini che hanno di fronte al paese la responsabilità di una impresa in cui sono impegnati l'onore e il più alto interesse della Nazione

Anche il patriottismo deve avere la sua disciplina.

Ci permettiamo invece di formulare un augurio che parte dal cuore.

E l'augurio è questo: che i continuatori dell'impresa condotta così abilmente e con fortuna dal gen. Carlo Caneva negli undici mesi di guerra — opera che costituisce la più salda base per le operazioni eventuali della seconda fase — riescano ad assicurare (come è lecito presagire dai loro precedenti) lo stesso risultato, portando a glorioso fine, più o meno elettricamente, ma vittoriosamente, la piena conquista della Libia col minor sacrifizio di vite preziose alla patria.

***

Il R. Decreto per il nuovo ordinamento del supremo comando, che stabilisce la divisione dei due incarichi in Tripolitania e in Cirenaica e affida ai due Capi militari anche i poteri civili significa continuazione energica della guerra a fondo nella Libia.

Se al Governo turco può riuscire comodo, in vista delle nuove elezioni politiche, la commedia di far credere agli uni con certe manifestazioni che si è disposti alla pace e agli altri che si vuole continuare la guerra, rimettendo sul cinematografo la *film* della sovranità, della forte indennità, etc. etc., nell'intento di assicurarsi in tal guisa, i voti degli uni e degli altri, l'Italia non può prestarsi a questo meschino giuoco, il quale, se può divertire i turchi non può essere molto gradito a noi.

D'altronde, non ha forse detto Kiamil pascià, bazzicando fra i no e i sì, che i negoziati servono a nulla e che l'unica soluzione è quella di scacciare i turchi e compiere la occupazione del paese?

Ebbene, accettiamo il consiglio. Parli dunque di pace chi vuole: noi non dobbiamo più occuparcene fino a fatto compiuto.

Notiamo intanto, come buon indizio che in questi ultimi giorni non abbiamo dalla Tripolitania altre notizie, tranne il ritorno di profughi arabi, che riescono a fuggire con le loro famiglie dagli accampamenti turchi per rientrare nelle loro terre, occupate dalle nostre truppe.

Anche questo è significativo.

Politica e diplomazia

(I dispacci col segno ■ sono della notte)

(S) **Parigi**, 5 — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Il Ministro degli Esteri Sazonoff, che ha avuto un violento accesso di febbre sembra vada migliorando. Egli accompagnerà probabilmente domani l'Imperatore alle feste di Mosca. Lo Czar è giunto stamane a Pietroburgo da Peterhoff.

■ (S) **Belgrado**, 5. Si dichiara ufficialmente priva di fondamento secondo la voce la quale il principe ereditario intraprenderebbe un viaggio a Pietroburgo.

■ (S) **Versailles**, 5. L'ex-sultano Mulai Hafid è arrivato alle tre proveniente da Dieppe. Egli partirà alle 6.29 per Lione, ove si fermerà due giorni.

■ (S) **San Sebastiano**, 5. Il Ministro degli esteri Garcia Prieto dice di non sapere nulla degli incidenti di El Ksar tra Mauri protetti dalla Farncia e Mauri protetti dalla Spagna.

L'Imperatore Guglielmo in Svizzera

(S) **Berna**, 5. — L'Imperatore Guglielmo, giunto sul campo delle manovre alle 5.30, applaudito dalla folla, ha seguito lo svolgersi delle manovre fino alle 9.10, momento in cui terminava il combattimento tra i due partiti contrapposti. In tempo è piovoso.

Quindi l'Imperatore Guglielmo ed il Presidente della Federazione, Forrer, si sono fatti presentare le missioni militari estere.

Will, 5 — Una colazione è stato offerta sul campo delle manovre all'Imperatore Guglielmo, e vi sono intervenuti anche gli ufficiali esteri ed altri invitati.

Quindi un treno speciale ha ricondotto l'Imperatore, le autorità e gli invitati a Zurigo.

In mezzo alle acclamazioni entusiastiche del pubblico le truppe che hanno partecipato alle manovre sono rientrate nelle loro caserme fino dalle 9,30 di stamane.

E'stato assai apprezzato l'ammirevole portamento delle truppe

La critica sulle varie fasi delle manovre che doveva essere fatta dal comandante del corpo d'armata colonnello Wille è stata rinviata all'ultimo momento

(S) **Will**, 5. — L'Imperatore Guglielmo al suo arrivo stamane sul campo delle manovre è stato vivamente acclamato dalla popolazione che si era ammassata sul suo passaggio, malgrado l'ora mattutina. L'Imperatore è giunto in automobile alla collina di Celberg, ove è stato salutato poco dopo le sette dal Presidente della Confederazione e da von Bulow Ministro di Germania a Berna.

La posizione elevata di Celberg e le sue vicinanze erano state fortificate durante la notte dalla divisione rossa e doveva essere oggetto di un attacco della divisione azzurra proveniente dal sud-ovest di Will.

Dopo alcune scaramuccie delle avanguardie che si sono avute durante la notte, l'azione è cominciata alle sei del mattino con un duello delle artiglierie.

La pioggia che è cominciata a cadere ha fatto molto diminuire il numero dei visitatori. Dopo l'assalto dato alla posizione di Celberg e alle sue vicinanze da tutta la divisione azzurra, questa, abilmente diretta, ha riportato la vittoria sull'ala sinistra.

Il segnale della cessazione del combattimento è stato dato alle 10.

L'Imperatore e il Presidente della Confederazione hanno seguito le manovre dalla collina di Celberg.

(S) **Zurigo**, 5. — L'Imperatore Guglielmo ed il Presidente della Confederazione, Forrer, sono giunti alla stazione di Zurigo a mezzogiorno, di ritorno dal campo delle manovre.

L'Imperatore si è congedato molto cordialmente dalla delegazione del Consiglio Federale, dirigendosi subito alla villa Rietberg, acclamato vivamente dalla folla.

■ (S) **Zurigo**, 5. L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto nel pomeriggio sulla terrazza della Villa Rietberg le rappresentanze delle Associazioni tedesche a Zurigo. Il ricevimento è durato oltre un quarto d'ora.

L'Imperatore ha pranzato questa sera alla Villa Rietberg solo col suo seguito.

Stampa francese.

■ (S) **Parigi**, 5. Il corrispondente del *Temps* alle grandi manovre svizzere segnala l'accoglienza affatto particolare fatta dall'Imperatore Guglielmo al generale Pauchef della missione militare francese.

Allorchè il presidente Forrer presentò il generale all'Imperatore nell'ordine alfabetico delle missioni, Guglielmo II gli diede la mano, dicendo: Sarei lieto di parlarle più lungamente. L'occasione si presentò nel momento in cui l'Imperatore e il generale si trovavano rispettivamente alla destra e alla sinistra del presidente. L'Imperatore si chinò per intavolare la conversazione col generale, e allora il signor Ferrer si alzò per lasciare il posto libero. Il genrale e l'Imperatore avvicinarono le loro sedie e parlarono affabilmente, in ispecie di varii generali francesi, con quella amabilità che caratterizza il Kaiser, il quale pregò il generale di presentare i suoi omaggi al presidente Fallières.

L'INIZIATIVA DELL'AUSTRIA-UNGHERIA PER IL DECENTRAMENTO IN TURCHIA

(S) **Parigi**, 5 — L'*Echo de Paris* scrive: Durante una conversazione che ha avuto luogo martedì fra Poincaré e l'Inc. di affari di Austria - Ungheria questi ha esposto il programma della conversazione generale che ha per iscopo di incoraggiare il Governo turco nella nuova politica del decentramento, pur vigilando amichevolmente sugli Stati balcanici per impedire ogni pericolosa agitazione. L'incaricato di affari di Austria - Ungheria ha lasciato al Presidente del Consiglio una nota riguardante le domande sulle quali le Cancellerie dovrebbero esprimere il loro parere.

Al Quai d'Orsay si conserva un assoluto segreto sulle domande formulate dal conte Berchtold, ma in alto luogo si trova che il programma esposto dal Ministro austro - ungarico è di una grandissima avvedutezza ed esso sarà qui esaminato con disposizioni assai amichevoli ed anzi favorevoli. Il Governo francese consegnerà la sua risposta nella settimana prossima.

(S) **Parigi**, 5. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: Le conversazioni che ho avute in questi ultimi tempi mi permettono di precisare il punto di vista del Governo inglese di fronte alle questioni turche. L'attitudine dell'Inghilterra può riassumersi così: La Gran Bretagna desidera il mantenimento dello *statu quo* e non vuole fare nulla che possa diminuire il prestigio del gabinetto Muktar pascià. L'integrità dell'Impero ottomano è per i diplomatici inglesi un atto di fede e sintetizza come nel passato il loro programma. L'Inghilterra però è favorevole al principio di un certo decentramento amministrativo in Macedonia e ritiene cha tale decentramento sarà di natura tale da ricondurre la tranquillità nei Balcani, togliendo ai piccoli Stati il pretesto di intervenire nelle questioni della Macedonia. Con queste benevole condizioni l'Inghilterra ha fatto buona accoglienza alla proposta del conte Berchtold e non si è rifiutata di partecipare alle conversazioni.

■ (S) **Colonia**, 5. — Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* dice a proposito della proposta Berchtold.

Il conte Berchtold prevedeva evidentemente un lunghissimo corso dei negoziati da Cancelleria a Cancelleria. La cosa era difatti naturale: ed egli doveva prevederla, e pur tuttavia preferire i negoziati ad una conferenza, perchè le divergenze di vedute che potevano manifestarsi in una conferenza avrebbero potuto facilmente prendere un carattere acuto e mettere in pericolo tutta la questione. Inoltre, la diffidenza della Turchia si sarebbe pronunciata ancora più formalmente, senza che si avesse potuto volergliene, perchè la Turchia non ha sinora riportato che tristi ricordi da tutte le conferenze.

La Germania ha mostrato sin da principio le migliori disposizioni riguardo alla proposta Berchtold nella certezza che essa non incontrerebbe difficoltà. D'altra parte, essendo chiamate a trattare la quetione tutte le Potenze, la Germania non poteva contribuire molto ad accelerarne l'esito.

Nel colloquio di Buchlau fra Bethmann Hollweg e Berchtold figureranno naturalmente le trattative diplomatiche in corso, ma per le esposte ragioni non si potrebbe attendersi che questo colloquio esercitasse una influenza immediata sul corso dei negoziati. Del resto la visita del Cancelliere tedesco non è fatta allo scopo di trattare la proposta Berchtold; essa era già decisa infatti dietro invito del conte Berchtold, prima che la proposta di questo uomo di Stato fosse stata resa nota.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 6 ore 1. — Il corrispondente del *Temps* da Atene afferma da buona fonte che il Governo ellenico ha raccolto con soddisfazione le proposte del conte Berchtold, perchè le riforme da suggerire alla Turchia non riguardano la costituzione di autonomie territoriali, bensì l'individualizzazione delle nazionalità in Turchia col riconoscimento, da parte di ciascuna, di una autorità centrale a Costantinopoli.

Il pensiero del Governo ellenico è assolutamente conforme a quello già esplicato nelle domande sottoposte fin dal 1910 alla Porta.

— Si ha da Pietroburgo che in quei circoli politici desta qualche preoccupazione la notizia dell'invio alla frontiera persiana di nuove forze turche che si sarebbero stabilite ad Urmia come per una occupazione definitiva, malgrado le rimostranze presentate recentemente alla Porta dall'Ambasciatore russo a Costantinopoli.

— Notizie assunte nella serata confermano che le condizioni di salute dell'Ambasciatore Barrère ferito nell'incidente di automobile di Monfort (Vedi *Cronaca* e *Ult. notizie*) sono soddisfacenti. L'eminente diplomatico tra pochi giorni sarà completamente ristabilito.

All'Ambasciatore pervengono numerose felicitazioni per lo scampato pericolo.

— Ieri furono ripresi a San Sebastiano i negoziati franco-spagnuoli per il Marocco. L'Ambasciatore di Francia fece conoscere le nuove istruzioni ricevute dal suo Governo circa i punti sui quali esistono ancora divergenze e specialmente sul futuro regime doganale del Marocco.

Secondo le ultime notizie il Governo spagnuolo affretterebbe la firma dell'accordo.

— Telegrafano da New York, che in quei circoli politici si ritiene che gli amici del Presidente Taft e dell'ex Presidente Roosevelt inviteranno i due candidati a ritirarsi in favore di un terzo candidato dello stesso loro partito.

Questa tattica avrebbe per iscopo di impedire la candidatura democratica di Wilson.

PARLAMENTI ESTERI

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 5. — **La seduta della Camera è stata movimentata in seguito ad una interpellanza diretta al Ministro dei LL.PP.**

Sono stati presentati progetti per limitare il piano di costruzione di ferrovie considerate troppo dispendiose.

La Finanza italiana nel 1912-913

LE RISCOSSIONI DEL MESE DI AGOSTO 1912.

Ieri fu dato il consueto prospetto mensile delle principali entrate dell'erario durante il 1° bimestre dell'esercizio 1912-913 oggi facciamo seguire lo specchio analitico di quelle cifre, con poche note.

Le cifre indicano migliaia di lire.

	Accertamento 1911-12	Prodotti del Luglio 1912	Prodotti del Luglio 1911	Differenza	Previsione 1912-13
Tasse sugli affari:					
Successioni	49.793	7.594	8.490	— 896	47.500
Manimorte	5.595	2.248	2.400	+ 28	5.500
Registro	94.041	14.912	13.571	+ 1.341	93.100
Bollo	83.134	14.723	13.205	+ 1.518	78.500
Surrogaz. del reg. e bollo	27.653	9.835	10.255	— 420	26.600
Ipoteche	11 193	1.785	1.780	+ 5	10.500
Concessioni governative	13.183	2.735	2.526	+ 209	14.300
Velocip. motoc. autom.	5.306	310	251	+ 59	4.000
	289.898	54.322	52.478	+ 1.844	280.000
Tasse di consumo:					
Tasse fabbric. spiriti	41.239	6.641	5.148	+ 1.493	39.000
Tassa fabbric. zucchero	113.500	19.135	17.084	+ 2.051	111.000
Altre tasse fabbricazione	45.413	8.668	7.688	+ 980	41.670
Dogane dir. maritt.	343.721	60.071	51.482	+ 8.589	331.000
Dazi interni consumo	48.300	8.056	8.036	+ 20	48.215
	592.173	102.571	89.438	+ 13.133	570.885
Privative:					
Tabacchi	319.086	54.849	50.681	+ 4.168	309.500
Sali	88.471	14.453	13.917	+ 536	86.400
Lotto	107.356	18.478	16.063	+ 2.415	98.000
	514.913	87.780	80.661	+ 7.119	493.500
Imposte dirette:					
Fondi rustici	82.838	13.811	13.811	—	81.300
Fabbricati	104.059	17.395	16.875	+ 520	102.500
Ricchezza mob. per ruoli	229.702	38.577	36.356	+ 2.221	221.000
» » per ritenuta	79.869	6.948	7.181	— 233	79.000
	496.468	76.731	74.223	+ 2.508	483.800
Servizi pubblici:					
Poste	118.672	19.726	18.748	+ 978	114.500
Telegrafi	25.228	4.529	3.789	+ 740	23.000
Telefoni	14.033	2.485	2.401	+ 84	13.830
	157.933	26.740	24.938	+ 1.802	151.330
TOTALE GENERALE	2.051.385	348.144	321.738	+ 26.406	1.979.415

Se il brillante principio dell'esercizio - come scrivevamo nel giornale del 4 agosto scorso - dava a bene sperare del seguito, il secondo mese ha confermato il lieto pronostico ed ha consolidato la fiducia nella saldezza granitica della finanza.

Al fine del luglio ultimo le riscossioni del mese superavano in cifra tonda:

l'incasso del luglio 1911 di L. 10.285.000
la previsione 1912 » 11.915.000

Al fine agosto le maggiori riscossioni salivano in confronto:

dell'incasso 1911 a L. 26.406.000
della previsione 1912 a » 18.243.000;

cifra mai raggiunta nei passati esercizi.

Se si fa astrazione dalle imposte dirette, che hanno una determinata rateazione di riscossioni, la quale non corrisponde a dodicesimi, il maggior rendimento delle altre imposte sale

a L. 23.898.000 in confronto del corrispondente periodo 1911-912;

a L. 22.145.000 in confronto della previsione di bilancio.

		Bilancio 1912-13		Accertam. 1911-912
		(Migliaia di lire).		
Tasse affari	+	7.656	+	1.844
Tasse di consumo	+	7.424	+	13.13
Privative	+	5.547	+	7.119
Servkzi pubblici	+	1.518	+	1.802
Totale	+	22.145	+	23.898

Al notevole aumento che registrano i proventi delle tasse di consumo ha contribuito il grano con

L. 5.850.675 in confronto del corrispondente periodo 1911-1912;

L. 7.440.315 in confronto delle previsioni bilanciate,

di guisa che, escluso il grano, rimane sempre la sensibile eccedenza di L. 14.705.000 nei riguardi della competenza 1912-13 e di Lire 18.047.000 in quella dell'accertamento 1911K 1912.

Cosa dicono quelle cifre?

a) che malgrado la guerra la quale dura da undici mesi, la marcia ascendente della economia nazionale come lo dimostra il gettito delle tasse sugli affari, non ha subito interruzioni e continua con movimento accelerato;

b) che al progressivo svolgimento della economia corrisponde un aumento di benessere generale dimostrato dal maggiore rendimento delle tasse di consumo, e delle privative.

Questa è la splendida ed eloquente risposta del paese ai Turchi d'Oriente ed ai loro amici d'Italia e fuori, che nella guerra vedevano la rovina della nostra finanza e la miseria delle nostre classi proletarie.

La finanza, invece, è così prospera come mai lo fu in passato e nelle classi proletarie, che sono ogni giorno mirabile esempio di patriottismo, per l'impulso dato ai lavori pubblici e per il crescente sviluppo delle industrie, la disoccupazione è diminuita e di pari passo migliorano le loro condizioni economiche.

Armi ed Armati

LE GRANDI MANOVRE IN SVIZZERA

IL PRINCIPIO DELLE OSTILITA'

I

WIL (S. Gallo) 3 settembre

Nel giorno 1° settembre le truppe della 5ª e della 6ª divisione e della brigata di cavalleria, che prenderanno parte alle manovre nel numero di 1310 ufficiali, 22640 sottufficiali e soldati (nell'esercito svizzero come nell'esercito germanico anche il caporale appartiene alla categoria dei sottufficiali) e 5760 cavalli, rimasero ferme negli accampamenti già tenuti nella prima settimana di richiamo alle armi.

La 5ª divisione aveva la 14ª brigata fanteria lungo la riva settentrionale del lago di Zurigo; la 13ª attorno al piccolo lago di Pfaffikon che è ad oriente e a settentrione del lago di Zurigo; la brigata artiglieria (due reggimenti con 12 batterie in complesso) a nord di Zurigo presso Kloten.

La 6ª divisione era invece con la 16ª brigata a nord di Bischveszell dove la Thur cambia la direzione da est verso nord e con la 17ª brigata a sud di questo gomito intorno a Gossan.

La brigata di artiglieria della 6ª divisione era più a valle lungo il tratto inferiore del corso della Thur presso Frauenfeld.

Infine la brigata cavalleria (due reggimenti di tre squadroni ciascuno) era nei dintorni di Aadorf a metà distanza fra Winterture Wil.

Nel mattino del 2 settembre le due divisioni si sono concentrate ciascuna entro una zona predesignata dal direttore delle manovre.

La 5ª ad oriente del lago di Pfaffikon; la 6ª intorno a Gossan.

Le ostilità s'intendono cominciate dal mezzogiorno del 2, ma salvo forse per la brigata cavalleria, di cui si tiene ancora celata la dislocazione, le truppe nel pomeriggio di ieri non si mossero dai nuovi accampamenti presi al mattino.

Stamane sono cominciati i movimenti secondo gli ordini dati dai comandanti di partito in relazione alla missione loro affidata dal direttore delle manovre è alla situazione di guerra supposta dal tema.

Il tema non è stato comunicato alla stampa ed agli ufficiali in borghese — che come di consueto assistono numerosissimi volontariamente alle manovre — che nelle sue linee generali, affinchè indiscrete rivelazioni non facciano anzi tempo conoscere a ciascun comandante di partito la situazione dell'avversario.

Trattasi — dice il comunicato ufficiale — delle manovre e del combattimento di due armate, delle quali l'una il primo settembre ha attraversato l'Aar ed è giunta fino a Baden di Argovia, l'altra è da tempo adunata nei dintorni di S. Gallo.

La 5ª divisione appartiene all'armata azzurra, la 6ª all'armata rossa; non si sa a quale partito appartenga la brigata cavalleria.

***

Oggi 3 settembre hanno avuto luogo le manovre d'avvicinamento fra i due partiti, poco distanti in verità fra loro e non separati da ostacoli montani considerevoli.

La 6ª divisione partendo alle 7 di stamane si è avanzata in due colonne sul ponte Wil Rickenbach, allo sbocco della valle della Thur (Toggenbarg)

La 5ª divisione ha invece iniziate le marcie a mezzogiorno in direzione verso Oriente su Bauma, donde procederà verso la Toggenbarg, ma, a quanto pare parecchio più a monte della 6ª divisione.

Non è il caso di fare preventive considerazioni su la situazione risultante dagli accennati movimenti; meglio è aspettare che siano compiuti ed esaminarli in relazione ai temi particolari dei due comandanti di partito, quando sarà anche chiarita la posizione e l'azione della brigata di cavalleria.

Il primo incontro fra i due contendenti avverrà domani e vi assisterà S. M. l'Imperatore di Germania, dicesi, dall'altura di Kirchberg, ciò che sarebbe un indizio — in verità estraneo a considerazioni militari — che il partito azzurro piegherà più verso sud e quello rosso più a nord.

Il tempo è piovoso ma non torrenziale e rigido; ma le strade anche nella parte più elevata che si avvicina ai mille metri sono a fondo consistente.

Le truppe hanno un contegno serio, disciplinato e marziale; tutti sembrano molto compresi dell'importanza dei rispettivi compiti e certo la visita imperiale ecciterà maggiormente l'amor proprio dei capi e dei soldati. I cavalli di truppa sono forti, ben formati; tra quelli degli ufficiali se ne vedono molti di tipo assai distinto.

gen. Giorgio Bompiani

Marina inglese

(S) **Londra**, 5. — I giornali annunciano che l'ammiragliato farà intraprendere in novembre la costruzione di una corazzata più potente di qualsiasi a tra costruita fino ad oggi. Essa avrà una lunghezza di 700 piedi (123 metri circa) e stazzerà 30.000 tonn. Una macchina a turbina le darà una velocità di 29 nodi: avrà cannoni di 14 pollici e sarà la prima nave inglese armata di tali artiglierie.

Marina russa.

(S) **Berlino**, 5. — Il *Berliner Tag.* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, il quale annunzia che il Ministro della marina russo ha deciso che tutte le navi usino d'ora innanzi la nafta come forza motrice

— Il Ministro del Commercio ha stanziato 18 milioni di rubli per migliorare i porti Commerciali.

Conflitto italo-turco

Il nuovo ordinamento del Comando supremo militare in Libia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Condotta con felice esito a compimento la prima fase delle operazioni militari in Libia con la effettiva, salda occupazione dell'ampia distesa della costa da capo Macabez a Tobruk, il Governo, ad agevolare l'ulteriore svolgimento delle operazioni verso l'interno ha deliberato di rendere indipendenti i due comandi delle truppe in Tripolitania e in Cirenaica.

Data pertanto la dovuta lode al T. Generale Caneva per l'opera da lui compiuta, egli venne con R. Decreto del 2 corr. esonerato dal suo comando e sostituito in Tripolitania dal T. Generale Ragni e in Cirenaica dal T. Generale Briccola con le stesse attribuzioni militari e civili, prima riassunte nell'unico alto comando residente a Tripoli.

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 5. — E' giunto stamane da Homs il generale Maggiotto.

Stamane sono partiti il gen. Garioni ed il ten. colonnello Grazioli.

Nessuna novità nei presidii della Libia.

■ (S) TRIPOLI, 5. — Nel pomeriggio il General Ragni ha investito dei poteri sindacali Abdul Chafani di Zuara.

La cerimonia si è svolta nel salone del Castello alla presenza del Generale Ciancio, delle autorità, di Hassuna pascià e dei notabili arabi. Dopo prestato giuramento di fedeltà al Re, gli è stato fatto indossare uno splendido mantello di seta rossa con frange d'argento.

Hassuna pascià a nome del collega ha ringraziato, elogiando l'opera del Governo italiano.

Abdul Chafani, scortato da quattro *zaptiè* è rientrato nella sua abitazione.

LA RADIOTELEGRAFIA MARCONI IN NORVEGIA.

(S) **Berlino**, 5. — Il *Wolff Bureau* ha da Cristiania:

Su domanda del Governo, il direttore dei telegrafi Hefiye, ha conchiuso con la « Marconi Wireless Telegraph Company » sotto riserva della approvazione del Governo e dello Storthing, un contratto per lo impianto di stazioni radiotelegrafiche in Norvegia e nelle vicinanze di New York, per il servizio commerciale tra l'Europa settentrionale e l'America.

Il contratto sarà della durata di 25 anni; spirato tale termine il Governo norvegese avrà diritto di rinnovarlo.

Le stazioni radiotelegrafiche dovranno essere erette al più presto possibile.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 5 contiene:

R. D. che autorizza l'apertura sulla tesoreria centrale di un nuovo credito straordinario di L. 30.000.000 a favore del Min. della guerra, per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia.

R. D. che autorizza l'apertura sulla tesoreria centrale di un nuovo credito straordinario di lire 7000000 a favore del Ministero della marina per le spese occorrenti per la campagna della Libia.

R. D. per la proroga di poteri al commissario governativo per la disciolta Camera di commercio e industria di Palermo.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 5. ore 24. — Nella chiesa parrocchiale del Carmine fu battezzato oggi un bambino di certi coniugi Legato, espulsi dalla Turchia. Padrino fu l'assessore Alberto Cauvin, pres. del Comitato «Pro Espulsi» che intervenne quasi al completo; madrina fu la moglie del sindaco, contessa Clotilde Rossi. Al neonato furono imposti i nomi di Vittorio, Emanuele, Pasquale, Alberto, Clotilde, Torino. Assistevano il sindaco e una numerosa rappresentanza degli espulsi.

Dopo la cerimonia il sindaco offerse un sontuoso ricevimento.

Varese, 5. — Un immane incendio sta distruggendo il paesello di Duno in Val Cuvia. Il fuoco scoppiato stanotte in un bosco attiguo al paese, si propagava ad un fienile, quindi alla abitazione del parroco e successivamente sotto l'azione di un vento violentissimo, ai poveri casolari. Gli sforzi dei pompieri e dei terrazzani non valsero a domare l'incendio che continua spaventosamente. La disperazione degli abitanti è immensa.

Alessandria, 5: Stamane, fuori porta Tanaro, due carabinieri, in pattuglia intimarono l'arresto a tre giovinastri pregiudicati che commettevano disordini. Costoro si ribellarono. Ne nacque un conflitto, nel quale uno dei malviventi rimase mortalmente ferito da un colpo di moschetto. All'ospedale, dove giunse moribondo, si qualificò per tale Alessandro Morando, di anni 20, da Sessame (Acqui). Si crede però che tali generalità siano false.

Degli altri due malfattori, uno dopo vivissima resistenza fu arrestato, l'altro riuscì a fuggire. Nella località dove avvenne lo scontro furono ritrovati rotoli di carta stati adoperati per avvolgere monete d'argento da L. 2. Si crede che i tre pregiudicati siano gli autori di un furto della cassa forte asportata la scorsa notte dal negozio di tale Maria Lauri.

Un brutto fatto.

(S) **Genova**, 5. — L'assassino ucciso dal carabiniere Morasso nel momento in cui colpiva l'agente Mammola, è stato identificato per certo Enrico Marchand

Durante l'inseguimento furono feriti il carabiniere Bedin, guaribile in 20 giorni il carabiniere Albertini guaribile in 25 giorni, le guardie di città Misella L. guaribile in 10 giorni, Giorgi Matteo con prognosi riservata e Solinas Francesco guaribile in giorni 15, nonchè la guardia municipale Balbi guaribile in giorni 15. Maria Galli guaribile in giorni 12, Elisa Galli sua sorella con prognosi riservata, Umberto Pinto guaribile in 25 giorni, Cesare Parodi guaribile in 15 e Filippo Besio guaribile in 4.

Stanotte il Prefetto on. senatore Salvarezza si è recato all'ospedale a visitare i feriti

L'arrestato Ferrerio si trova in gravi condizioni a causa delle percosse ricevute dalla folla.

Italia Centrale.

Firenze, 5— L'altro ieri, come vi diedi notizia, veniva scoperto in un campo presso Fiesole il cadavere di tal Luigi Marchi, fattore del nob. Martini Bernardo. Dalle numerose ferite risultò subito trattarsi di delitto. Ora si annunzia che, in seguito alle indagini della Polizia, sono stati arrestati tali Michele Cavaciotti, Pilade Fedi, un fratello di quest'ultimo e un altro individuo. Il Fedi che aspirava ad accupare il posto del Marchi, lo avrebbe, mediante un compenso di trenta lire, fatto uccidere dal Cavaciotti. Questi, stretto dalle domande del delegato, ha finito per confessare il suo delitto. Una circostanza orribile è questa che il Cavaciotti, che fa il falegname, costruì la cassa nella quale fu deposto il povero Marchi da lui assassinato.

Pisa, 5— L'ufficio comunale ha compiuto le pratiche preparatorie per la formazione della nuova lista elettorale. La lista politica col suffragio allargato sarà di 18.362 elettori mentre la vecchia lista era di 8645.

Italia Meridionale

Napoli, 5. — ore 17. — E' qui giunto il piroscafo «Regina d'Italia» che aveva a bordo 720 malati e 20 feriti nella guerra libica.

Tra i feriti era il capitano Piscicelli comandante dei savari, che come già si è annunziato fu ferito al braccio e alla gamba nell'ultimo scontro di Misurata.

140 degli ammalati e i feriti sono stati subito fatti partire con la ferrovia, per Caserta e Capua; gli altri sono stati distribuiti nei varii ospedali della città.

Chieti, 5— Si ha da San Buono che tal Florindo Parente, venuto per ragioni d'interesse a questione colla madre settantenne, accecato dall'ira, la uccideva con una terribile bastonata alla testa. Quindi sparava in aria cinque colpi di rivoltella per far credere che, dopo commesso il delitto aveva tentato di suicidarsi. L'inganno però non riuscì e il Parente fu arrestato dai carabinieri, che a stento riuscirono a proteggerlo dal furore della folla che voleva linciarlo.

(S) **Reggio Calabria**, 5. Giunge notizia da Palmi che alle 15.30 circa a causa di un ingombro della linea ferroviaria, è avvenuto in quella stazione un investimento tra il treno viaggiatori 3730 e il treno merci 6593. Si deplorano un morto e quindici feriti. Il materiale ha subito lievi danni.

(S) **Reggio Calabria**, 5. — Il morto dello scontro ferroviario avvenuto presso Palmi è un certo Demetrio Falco, il quale fu investito, dal treno viaggiatori 3730 mentre era intento a caricare frutta sul treno merci.

Dei feriti nessuno è grave.

Nelle Isole

Messina, 5— In via Rifugio crollava stamane improvvisamente una vecchia casa, rimasta in piedi dopo il terremoto, ma cadente e in rovina, travolgendo tal Francesco Lopresti, di anni 70. Il poveretto fu estratto cadavere.

Sassari, 5: La scorsa notte, dopo un lungo appostamento, i carabinieri riuscirono ad arrestare nella foresta di Buitei il famigerato latitante Cherchi Tommaso, che deve rispondere alla giustizia di parecchi reati di sangue. Il malandrino impegnò coi carabinieri un vivo conflitto, ma alla fine dovette arrendersi.

Provincia Romana

Poli, 5: Vi diedi ieri notizia della lugubre scoperta, avvenuta ieri mattina, del cadavere del contadino Eleuterio Cascioli, stato trovato in una stalla, in una pozza di sangue. Si credette dapprima ad un delitto, ma dalle successive indagini sembra accertato che il Cascioli si sia suicidato tagliandosi la carotide con un rasoio. Le cause del suicidio non si conoscono.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 6, con le stazioni sotto-indicate.

Egypt e *Orvieto*, con Capo Mele — *Prinzess Alice*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Himalaya*, con Capo Mele, Palmaria, Castel Sant'Elmo, Isola Chiesa, Sferracavallo e Forte Spuria — *Sindoro*, con Capo Mele, Palmaria, Castel Sant'Elmo, Isola Chiesa, Sferracavallo, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Konig Albert* e *Madonna*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Tevere*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo e Forte Spuria. — *Ivernia*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo Sferracavallo, Forte Spuria e Taranto — *Otranto*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Rindjani*, con Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca.

Bagni e villeggiature

DA FIUGGI

Fiuggi, 4 — Fiuggi più che mai affollata quest'anno, accoglie oltre a Ministri, deputati e notabilità, gran numero di persone accorse a far la cura.

Del resto qui, dove gli alberghi eleganti di primissimo ordine sorgono e si moltiplicano come per incanto, qualunque ceto di persone si trova a suo posto e per la settimana occorrente alla cura può spendere molto o economizzare a volontà, ottenendo i medesimi benefici per la salute.

Una particolarità che rende Fiuggi simpatica anche come stazione climatica è la semplicità della vita.

Qui non vi sono pompe, non vi è lusso inutile, non giuochi, non avventurieri internazionali, non vi è bisogno di mutare *fregolianamente* di abiti parecchie volte al giorno, nè per le signore di sfoggiare *toilettes* e gioielli.

Eleganza, raffinatezza, anche, si vedono qui, ma nella nota giusta, senza sfarzi od esagerazioni.

Perchè si bada più alla cura della propria salute e a riempire i polmoni di ossigeno naturale.

In questa stagione il clima è delizioso. Non si sente affatto il bisogno di salire fino alle Alpi.

***

Per il numero delle personalità politiche sembra di essere qui negli ambulacri di Montecitorio: ma con questo di buono, che non si conoscono interviste, non si dà la caccia agli uomini politici per la notizia o la conversazione da stampare sui giornali; ciascuno è lasciato tranquillo in una tregua ben meritata.

***

Della semplicità e perfetta cordialità della vita a Fiuggi, l'esempio fu dato dall'onorevole Giolitti il quale, fra un bicchiere e l'altro — totale dai 12 ai 14 — conversa amichevolmente con senatori o deputati tutta la mattinata attorno alla fonte. Fra un bicchiere e l'altro, il Capo del Governo e il Ministro degli esteri marchese di San Giuliano scambiano brevi discorsi, mentre intorno si fermano rispettosi gruppi e sottogruppi, che si sciolgono per ricomporsi in nuovi crocchi.

L'on. Giolitti, che è di umore eccellente in questi giorni — buon segno, dicono quelli che si atteggiano ad osservatori — accoglie sovente gli amici che si recano ad ossequiarlo, mentre i bicchieri si colmano... di acqua, con motti di spirito ed arguzie che vanno sempre a segno e sollevano il buon umore fra gli astanti.

Il Pres. del Consiglio schiva, come è noto, rumori e dimostrazioni; ma non credo gli sia riuscita sgradita la manifestazione di affetto che quest'anno — derogando alle consuetudini — gli fecero i cittadini di Anticoli con i sindaci e i rappresentanti di tutti i partiti politici della regione, e la colonia.... acquatica.

Del resto l'on. Giolitti anche qui non perde il suo tempo. Dal suo piccolo gabinetto, egli si tiene per parecchie ore al giorno, in comunicazione con palazzo Braschi, occupandosi del disbrigo di tutti gli affari di qualche importanza, come se fosse nel proprio ufficio, ciò che non gli toglie la possibilità di fare anche buone passeggiate in campagna, dopo il pranzo e alla sera.

I cittadini di Anticoli, che conoscono le sue abitudini semplici si fanno un dovere di non obbligarlo a scoprirsi ad ogni passo e questa — oltre la virtù dell'acqua salutare — è forse una delle regioni per le quali l'on. Giolitti viene ogni anno molto volentieri tra noi.

Il fontaniere.

NOTE ARCHEOLOGICHE

La sepoltura di uno scultore preistorico.

In una campagna nel luogo detto «le Cap Blanc» presso Laussel, a otto chilometri da Eyzies (Dordogna) in un terreno appartenente a certo Grimaud i signori Capitan e Peyrony hanno esumato lo scheletro di un uomo sepolto in quel luogo all'epoca magdaleniana e assai possibilmente di uno scultore.

Il punto in cui è stata fatta questa scoperta è un riparo sotto la roccia che fu già scoperto scavato o vuotato dal dottor Lalanne di Bordeaux. Il terreno era completamente pieno di depositi archeologici contenenti numerose ossa di animali diversi e sopra tutto di renne, aventi servito alla alimentazione dei magdaleniani antichi. Le ossa erano foggiate in lame fini, in spiedi, in zagaglie ecc.

Con questi oggetti ne esisteva una intera serie di altri molto più grossi, più massicci, gli uni foggiati in punte spesse, gli altri in raschiatoi pure assai spessi.

La parete rocciosa del riparo, prima ricoperta dagli strati archeologici non appena sbarazzata da questi e ripulita, ha mostrato cinque immagini di cavalli presso a poco in grandezza naturale profondamente scolpite nella parete.

Quei grossolani istrumenti in silice avevano dunque dovuto servire a scolpire quella parete.

Incaricati di esumare lo scheletro umano fossile, i signori Caperton e Peyrony lo hanno messo in luce non senza fatica. Le fotografie prese di esso mostrano che giaceva a due metri avanti di quelle sculture e metri 1.50 più basso.

Contemporaneo almeno al principio di quei depositi magdaleniani e in conseguenza del primo abitato di quel riparo, quello scheletro umano, il solo trovato in quel punto, può dunque essere considerato probabilmente, come quello dello scultore o di uno degli scultori di quei cavalli.

Scavi in Spagna

Il signor Joseph Dechalette, corrispondente dell'Accademia della Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, ha esposto, nell'ultima seduta dell'Accademia stessa, i principali risultati degli scavi considerevoli eseguiti dal marchese di Cerralbo nelle città e necropoli celtiberiche situate presso Torralba fra Madrid o Saragozza.

Sono state esplorate parecchie migliaia di sepolture e queste scoperte permettono di conoscere lo stato di civiltà degli Iberi alcuni secoli prima dell'Era cristiana.

Esse confermano pienamente le indicazioni dei testi sulla importanza delle fabbriche d'armi di Bilbilis, patria del poeta Marziale.

I morsi, le cavezze ed altri oggetti, ritrovati in diverse tombe, attestano, d'altra parte, delle cognizioni avanzate nell'arte di allenare e di equipaggiare i cavalli.

Qui ancora le constatazioni della archeologia si trovano d'accordo colle fonti letterarie.

Drammi di terra e di mare

Scontri ferroviari

(S) **Parigi**, 5. La *Liberté* ha da Melbourne: Ieri sera nei pressi della stazione di Spencer Street un treno diretto a Cobouré ha avuto una collisione con un treno carico di viaggiatori, che tornavano da una esposizione. Molti vagoni sono stati lanciati lontano e interamente distrutti.

Due viaggiatori sono rimasti uccisi, più di cinquanta feriti, di cui due sono in stato disperato.

Il maltempo.

(S) **Czernow** 5. In seguito alle pioggie persistenti, il Pruth, il Sereth, la Moldawa e la Suczawa, sono in grande piena. Quasi tutte le strade sono inondate: due ponti sono stati asportati dalla furia delle acque.

Varii comuni del Distretto di Czrnowitz e parecchi quartieri della città sono sott'acqua.

Presso Brodunh un ponte della ferrovia è stato asportato.

TEATRI ed ARTE

Varie. — In una lettera aperta al signor Karpath e relativa alla campagna intrapresa allo scopo di perpetuare i diritti di autore delle opere di Riccardo Wagner, il compositore Riccardo Strauss fa alcune dichiarazioni che gli valgono vivi attacchi nella stampa democratica di Berlino.

Eccone i punti principali:

«Caro signor Karpath: per me non si deve considerare che una cosa per regolare la questione di *Parsifal*.

Questa cosa è il rispetto che si deve alla volontà di un genio. Ma disgraziatamente le persone che decidono in tali affari non sono quelle alle quali la nostra cultura è più cara.

Sono giuristi e uomini politici, il cui orizzonte non è abbastanza largo per comprendere il diritto illimitato della proprietà intellettuale.

Mi fu dato qualche tempo fa, di assistere alle discussioni del Reischtag sulla proprietà musicale.

A parte alcune eccezioni, i rappresentanti del popolo discussero le questione con una inconfessabile incompetenza.

Vidi Eugenio Richter pronunziare delle menzogne sfrontate e calpestare sotto i piedi i diritti di 200 disgraziati compositori, fra i quali gli eredi di Riccardo Wagner, per il più grande vantaggio di 200 albergatori tedeschi.

Tutto ciò non cambierà finchè la legge assurda del suffragio universale esisterà e si addizioneranno i voti in luogo di pesarli, in luogo di dare alla voce di un genio il valore di 10.000 voci di servi.

Forse allora, in quell'epoca si cesserà di parlare nell'associazione di Goethe, dei diritti della nazione tedesca: questa nazione tedesca che bandì Goethe durante la sua vita e lo derise, reclama il diritto di saccheggiarlo dopo la sua morte e di prostituire le sue opere sulle tavole dei palcoscenici di provincia.

Invano, noi la minoranza, protestiamo, i borghesi tedeschi potranno fra due anni, ogni domenica, dopo colazione e aspettando il loro bicchiere di vino, ascoltare per cinquanta centesimi *Parsifal*.

Ciò li riposerà del cinema e dell'Opera, e dopo ciò ci meraviglieremo che i francesi e gli italiani ci considerino come barbari.

SPORTS

LE CORSE DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 5 ore 18,30— Il tempo splendido favorì oggi le corse al galoppo che si svolsero animatissime nell'ippodromo di San Siro. Ecco i risultati:

1ª *Corsa* — Premio Adda — L. 3000 — m. 1400 — Arrivano: 1° Palatupana di Sir Rholand; 2° Notre Dame di razza di Besnate; 3° Scornetta della Scuderia Flaminia.

2ª *Corsa* — Premio Sano — L. 1200 — m. 1400 — Arrivano: 1° Korshai di Orilia; 2° Domina di Da Zara; 3° Palladio di Perfetti.

3ª *Corsa* — Premio Brianza — L. 2000 — m. 1600 — Arrivano: 1° Magicia di Philipson; 2° Dakso di Da Zara; 3° Selenio di Calvi.

4ª *Corsa* — Premio Porlezza — L. 2000 — m. 900 — Arrivano: 1° Euganea di Da Zara; 2° Picciola di Razza di Besnate; 3° Thera del Conte della Gherardesca

5ª *Corsa* — Premio Benàro — L. 4000 — m. 2600 — Arrivano: 1° Londonio di Pignatelli 2° Idle di Guastalla; 3° Miss Mackintosh di Chantre.

6ª *Corsa* — Premio Castelletto — L. 3000 — m. 1000 — Arrivano 1° Roda di Razza Volta; Oaklands di Sorrivoli; 3° Olmatello di Masoi.

7ª *Corsa* — Premio Grassano — L. 3000 — m. 1200 Arrivano: 1° La Santerelle di Razza di Besnate; 2° Signa della Scud. Flaminia; 3° Parisina di Sorrivoli.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Caselli Ernesto* stabilimento meccanico, via delle Mura Latine n. 5 — 6 già 47 — Fallimen o su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 81.550; passivo lire 95.166.18. Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti — Curatore provvisorio: avv. Annibale Gabrielli, via Propaganda n. 16 — Prima adunanza dei creditori 21 settembre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 4 ottobre — Chiusura 19 ottobre.

Savioli Siro, rappresentanza liquori via E. Q. Visconti n. 51 — 53 — Fallimento su istanza della ditta E. Haeusler e C. di Milano. — Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: rag. Carlo Harzon Via Tacito n. 23 — Prima adunanza dei creditori: 21 settembre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 4 ottobre Chiusura 19 ottobre.

Tarei Emilio, pellami in Monterotondo — Fallimento su istanza della ditta Fratelli Durio di Torino — Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti Curatore provvisorio avv. Francesco Pietrantoniol vice pretore in Monterotondo. Prima adunanza dei creditori 11 settembre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 4 ottobre — Chiusura: 19 ottobre.

CURATORE SURROGATO *Brovelli Francesco*, ombrelli e pellicerie, via del Gambero n. 24 — All'avv. V. Del Vecchio è stato sostituito curatore l'avv. Carmine Santoianni, Via Paolo Emilio n. 28

CONCORDATO OMOLOGATO *Ottaviani Secondo* facocchio, via Flaminia n. 64 — Omologato il concordato concluso il 17 agosto al 20 per cento in 4 rate — Accordati i benefici di legge — Al curatore avv. E. Franchi liquidate 500 lire.

CONCORDATO RINVIATO — *Spasiano Adolfo* apparecchi per illuminazione, via Nazionale n. 157 A — La riunione dei creditori fissata pel 4 corr. è stata rimandata al 18 per dare tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 30 per cento in 3 rate trimestrali.

CONCORDATO APPROVATO — *Contessa Lorenzo*, cartoline illustrate, via del Salvatore n. 2 — Concluso il concordato al 10 per cento in tre rate bimensili. Hanno aderito al concordato 6 creditori per lire 6595,40 su 9 ammessi al passivo per lire 7921,25.

PROPOSTE DI CONCORDATO — *Salvatori Alessandro*, pellicerie, via S. Francesco a Ripa n. 162 Per il 30 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 30 per cento in 3 rate trimestrali posticipate.

Ditta fratelli Mezzetti, carte da parati, via dei Serviti n. 13 — Per il 27 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 5 rate trimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI

Sampaolo Antonio, arrotino, via di Ponte Sisto n. 76 — Commissario giudiziale: avv. Alfredo Sgueglia via Cavour n. 47. Dal bilancio risulta attivo lire 1051 passivo lire 4833,45.

Radiciotti Nazzareno, pollami, via Castefidardo n. 30 — Commissario giudiziario avv. Ruggero Mastrangelo, via Cavour n. 285.

Della Rocca Angelo, sarto, via S. Francesco a Ripa n. 29 — Commissario giudiziario: avv. Giacinto Robby, via di Ripetta n. 22 Dal Bilancio risulta: attivo lire 2438; passivo lire 4550,30.

Zerboglio Francesco, rappresentante, via S. Salvatore in Lauro n. 13 — Commissario giudiziario avv. Ferruccio Landi, via dei Gracchi n. 293 — Dal bilancio risulta attivo lire 1490,50; passivo lire 1292.55.

Novità, Varietà, Aneddoti

Feste americane.

A Newport le feste si seguono e non si rassomigliano

Accennammo già in questa stessa rubrica al Butterfly Ballo dato da Mrs Stuyvesant Fish e costato mezzo milioni di franchi.

Per contrasto a questo Mrs. Oliver Belmont dava giorni sono una festa che non le è costata più di 2500 franchi e che ha riunito con altrettanto successo gli stessi invitati.

E' da notarsi tuttavia che Mrs. Oliver Belmont è all'un tempo, «grande d'America» femminista e perfino suffragetta: inoltre è partigiana convinta delle riforme sociali e condanna gli eccessi del lusso.

Vi è presso Newport, sulla spiaggia di Easton una specie di fiera permanente stabilita di recente da un imprenditore.

Per venire in aiuto a questo industriale e permettergli di continuare a divertire il popolo Mrs. Belmont aveva preso in affitto per un giorno tutte le baracche, le aveva circondate con un recinto di tavole e colà ha dato la sua festa, offrendo agli invitati i giuochi della fiera, e cioè carosello, giuoco del massacro tiro alla carabina ecc.

E si sono potuti vedere tutti i miliardari abbandonarsi come piccoli borghesi a quei piaceri modesti e il momento più culminante è stato quando l'Ambasciatore di Russia signor Bakmeteff accompagnato da Mrs. Belmont ha dato il segnale di una corsa sul carosello, mentre un organo a vapore suonava l'inno americano.

Nello tesso tempo un aviatore di Boston, il signor Mar Gee, aleggiava al disopra della folla sventolando una bandiera su cui si leggeva l'iscrizione: «Votes for Women». (Voto alle donne).

Dopo questa festa all'aria aperta che riunì diverse centinaia di invitati, Mrs. Belmont ha ritenuto a cena due dozzine di intimi, che sono stati serviti, non già da camerieri in abito nero (costume disapprovato come troppo pretenzioso) ma da giovani *maids* (cameriere) in abito bianco e con in testa una elegante cuffia di pizzi pure bianca.

I giornalisti di oltremare segnalano questo avvenimento come «un felice ritorno alla natura e la cui elegante semplicità contrastava con grazia contro il lusso e l'ostentazione delle feste precedenti.»

S.na MAIANI Albina. Cl. Galvani

La Signorina Albina Maiani, di Montegrimano (Pesaro), felice per la sua bella guarigione ottenuta grazie alle Pillole Pink ci ha diretta la gentile lettera che pubblichiamo qui:

«Da vari anni la mia saluté era lungi dall'esser buona. Il male cominciò con una leggera debolezza, che s'accentuò poi, resistente a qualsiasi cura fortificante. Quando questa debolezza si fu bene impossessata del mio organismo, il male non si arrestò e malesseri sempre più gravi mi assalirono. Non avevo più appetito e le mie digestioni erano penosissime; poi soffrii di violenti emicranie che non mi lasciavano tranquilla neanche di notte, privandomi di quel sonno di cui avrei avuto tanto bisogno.

Dimagrivo ogni giorno e la mia anemia era tanto grande che la vista n'era stata colpita. Mi era divenuto impossibile di accudire alle occupazioni domestiche ed ero come un'anima in pena, non sapendo che fare per porre un termine alle mie sofferenze. Fra tutti i numerosi medicamenti che mi erano stati consigliati, nessuno riuscì neanche a recarmi un leggero sollievo. Mi decisi a far uso delle Pillole Pink perchè le persone che s'interessavano a me, me ne vantavano ogni giorno i meriti. Dopo breve tempo, il miglioramento ottenuto era già notevole, specialmente in quanto concerneva l'appetito e le funzioni digestive. Questo miglioramento calmò le mie preoccupazioni e mi diede un po' di speranza. Ho continuato la cura ed ho il piacere d'annunziarvi che nessuno dei miei malesseri ha resistito all'azione delle Pillole Pink. Sono ora nuovamente in ottima salute.»

Si vede da quest'esempio, preso fra mille, che le Pillole Pink sono potenti e possono guarire gli organismi più sfiniti.

Le Pillole Pink debbono la loro potenza alla proprietà che hanno di dare, per così dire, sangue ad ogni dose e di tonificare i nervi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18.- le sei scatole, franco.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana. — Il *Dandolo* proveniente da Venezia, è partito il 3 per Massaua diretto a Calcutta.

— L'*Orseolo* proveniente da Calcutta è giunto il 4 a Portonuovo ed ha proseguito per Venezia.

Nav. Gen. Ital. — Il *Re Vittorio*, proveniente da Genova, Barcellona e Dakar, è giunto il 4 a Rio de Janeiro.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

VENERDI' 6 Settembre 1912 — S. Zaccaria prof.

Leva il sole alle 5,41 — Tramonta alle 6,34

Leva la luna alle .. — Tramonta alle 3,46

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 5 settembre 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	13.5	coperto	Nizza	17.5	1/4 cop
Ambur.	11.2	1/2 cop.	Zurigo	11.9	piovoso
Vienna	12.7	coperto	Tripoli	22.8	1/4 cop.
Madrid	19.2	sereno	Malta	21.3	sereno
Parigi	12.0	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.2	coperto	calmo	26.8	18.1
Torino	14.0	sereno	—	22.2	12.9
Milano	16.4	1/2 cop.	—	24.5	13.5
Venezia	16.5	coperto	calmo	13.3	15.7
Bologna	19.7	3/4 cop.	—	23.8	17.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.4	piovoso	mosso	21.8	17.5
Firenze	13.0	sereno	—	24.6	14.7
Roma	13.7	sereno	—	25.4	13.5
Bari	17.4	1/2 cop	l. mosso	20.8	15.7
Napoli	16.7	3/4 cop.	calmo	22.0	15.1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	14.5	piovoso	—	25.4	10.7
Palermo	18.2	piovoso	mosso	24.1	14.[illegible]
Messina	21.6	piovoso	calmo	22.9	18.6
Cagliari	17.0	3/4 cop.	mosso	27.0	8.9

Probabilità venti deboli o moderati occidentali; cielo nuvoloso con pioggie e temporali in Val Padana sereno al Sud e Sicilia, vario altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 762,6 — Termometro centigr. massima 25,0 minima 13,5. Umidità relativa 31 assoluta 7,30 — Vento a mezzodì —N Stato del cielo sereno

MONOVERBO

(nome di Bacco)

O

Spiegazione del giuoco precedente

In-tre-pi-di — INTREPIDI

STATO CIVILE

Matrimoni del 4 settembre 1912

Fonti Giacomo inserviente — Feliziani Domenica

Belluso Angelo medico-chirurgo — Germano Maria

Ferraretto Tommaso insegnante — Desantis Luigia

Va[illegible]o Pietro negoziante — Chione Silvia

Mattei Salvatore negoziante — Pe[illegible]ro Teresa

Merosi Giovanni cameriere — Capri Maria

Ferretti Giacomo commerciante — Gallani Maria

Battistini Achille calzolajo — Martucci Francesca

Pirani Alessandro impiegato — Padovani Ada

Butteroni Pio infermiere — Di Mambro Concetta

Paoletti Anacleto pontarolo — Massilli Ida

Antimori Aristodemo [illegible]fo — Massinissa-Magini Laura.

Nati e morti denunziati il giorno 3 settembre 1912

Nati 44 compreso un nato-morto

Morti 19 dei quali 8 sotto i 7 anni

Morti

Capecchi Innocenzo fu Stefano Piancastagnajo 72 commerc. Con

Sergenti Maria fu Luigi Roma 77 Ved

Mirchetti Geltrude fu Ilario Montebove 57 Con Scocchi

Acquaroli Solazia di Domenico Accumoli 31 negoziante Con

Pisani Luigi fu Raimondo Ferentino di campagna 59 facchino Con

Di Mario Isaja fu Cesidio Forcella di Preturo 43 contadino Con

Tramini Angela di Sperantini Narni 28 Con Tanda

Oddi Santa di Filippo Tivoli 20 Con Proietti

Renzetti Giuseppina fu Giovanni Arsoli 40 Con Mazzilli

Pinetti Maria fu Tommaso Roma 19 domestica Nub

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Roma — *Ospedali riuniti* — 9 settembre — Miglioramento offerta appalto manutenzione case

Avellino — *Consiglio notarile* — E' vacante il posto di notaio con residenza nei Comuni di San Potito Ultra, Manocalzati, Sperone, Tufo, Capriglia, Prato Domicelli, Candiva, Pratola Serra e Sant'Angelo a Scala.

Firenze — *R. Prefettura* — 9 settembre — Sistemazione argine sinistro d'Arno, con costruzione di diaframma fra la casa Bartoli a Pagnana e il ponte alla Motta L. 42 mila

Cagliari — *Municipio* — 9 settembre — Formazione di un nuovo bacino di ritenuta delle acque del «Corungiu» L. 315 mila

Salerno — *Municipio* — 9 settembre — Costruzione edificio scolastico L. 162.759

Pisa — *Prefettura* — 10 settembre — Sistemazione e manutenzione ordinaria delle arginature ed opere di difesa in destra del fiume Arno dal Porto delle Pa ato al mare L. 47.490

— Scavi di splateamento dell'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo edificio pel Ministero dell'Interno e costruzione di tronchi di fogne nell'area destinata presso il Policlinico alla «Città degli Studi» L. 439.968

Catania — *R. Prefettura* — 14 settembre — Appalto fornitura acqua potabile nell'ambito del porto di Catania per uso delle navi.

Genova — *Municipio* — 1 settembre — Pavimentazione stradale L. 190.200

Torino — *Municipio* — 10 settembre — Ampliamento edificio scolastico della Madonna di Campagna L. 155 mila

Porto Empedocle — *Municipio* — 16 settembre — Inghiaiamento stradale e costruzione di marciapiede L. 40.826

Alcamo — *Municipio* — 16 settembre — Appalto nettezza urbana

Ministero Lavori Pubblici — 17 settembre — Costruzione di quattro tratti di scogliera a massi naturali a difesa di spiaggia in Chiavari L. 120.100.

Padova — *Municipio* — 17 settembre — Vendita di mobili 1° lotto L. 55 mila 2° L. 30 mila 3° L. 22 mila

Brusciano — *Municipio* — 17 settembre — Costruzione edificio scolastico L. 96.987

Brescia — *Municipio* — 18 settembre — Esecuzione in [illegible] del Serbatoio per il nuovo acquedotto di villa Logozzo L. 200 mila

Aquila — *Intendenza di Finanza* — 18 settembre — Conferimento rivendita privative in Capistello

Ministero Lavori Pubblici — 18 settembre — Manutenzione sessennale del porto di Messina L. 110.400

— Idem della strada nazionale n. 38 compresa tra la stazione ferrovaria di Foligno e il confine con la provincia di Macerata.

Brescia — *Ospedale civile* — 18 settembre — Affittanza novennale immobili L. 47.550 annue.

Bagnara Calabra — *Municipio* — 18 settembre — Costruzione edificio municipale L. 96.841

Ministero Lavori Pubblici — 19 settembre — Rafforzamento del molo foraneo del nuovo porto di Cotrone L. 1.405.100

— Manutenzione sessennale strada nazionale tronco n. 26 da Genova al ponte sul Trebbia L. 531.948

Udine — *Intendenza di Finanza* — 19 settembre — Conferimento rivendite privative in Gemona Bogaldella

Francavilla Fontana — *Congregazione di Carità* — 19 settembre vendita masseria «monte lo Conca» L. 200 mila

Bergamo — *R. Prefettura* — 19 settembre — Sistemazione stradale L. 50.025

Padova — *Prefettura* — 19 settembre — Appalto servizio pagamento spese nell'eventualità di piene dei corsi di acqua amministrati dallo Stato L. 57 mila.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco dell prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs. 3. 5. 11, 15, 21, 23, e 15, a Bengasi; 22 a Tobruk. 7. 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1. 14. 29, a Tobruk il 5, a Homs; il 12 a Bir el Tuki: il 13. 18. 23. 29. 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17. 19. 24. 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15. 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1. 3. 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5. 7. 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13. 17, 27 — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno a Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. Avvisaglie a Gargaresch.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1. 6. Attacchi a Gargaresch.

10 Attacco ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacchi notturno al Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 18 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7 — l'Ammiraglio Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10. 11 Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13. 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21. 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1. 2. 18. Avvisaglie intorno a Tripoli. 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

9. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9, Avvisaglie a Derna. 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23. 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23 Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17 Resa dell'interno presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos; 12 Scarpanto e Caso; 13 Calimmo, Patmos e Lero; 15 Lipso. 19 Simi; 20 Cos.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20 Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi. Avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29, 30. Attacco e presa di Sidi Said.

15. 16. 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani spulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Ali. 11 ricognizione sulla seconda carovaniera; 15 presa di Sidi Ali.

21 Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1 Avvisaglie a Bu Sceifa; 8 occupazione di Misurata; 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20 Cannoneggiamento del campo turco a 15 Km. da Bengasi.

27 Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

Agosto

4. Doppia dimostrazione su Fonduc el Tokbar e a sud di Ain Zara.

5. Sbarco brigata Tassoni ad oriente di Zuara ed occupazione della città, in concorso con le truppe della 5ª divisione avanzatesi da Sidi Ali.

6. Mille arabi attaccano Zanzur.

8. Destituzione di Rossim pascià e nomina di Tahir bey al comando della flotta.

12. Scontro di pattuglie di cavalleria a Bengasi. Cattura di ufficiali turchi su piroscafo rumeno.

14. La divisione Garioni e la brigata Tassoni avanzano a Zuara ed occupano Sidi Abd es Samad.

16. La banda del Sahel respinge predoni notturni dall'oasi orientale di Tripoli.

17. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abd el Gelil verso Sidi Rehai.

18. La cavalleria riconosce le oasi di Regdalin, Giamil e Menscia trovandole sgombre.

20. Scontro tra Beduini ed un buluc della banda del Barka a 3 km. dai forti di Bengasi.

22. Attacco alla ridotta Lucca di Bengasi.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 126 – 156 – 133 e 212 dell'anno in corso.

L'Azienda telefonica di Stato
nel 1909-1910

II

Corrispondenza interurbana.

Il progressivo aumento della corrispondenza, tanto sui circuiti governativi come su quelli sociali, già rilevato negli esercizi precedenti, riproducesi anche nell'esercizio corrente.

Il numero delle conversazioni accettate dagli uffici governativi salì a 2.892.880 per un importo di lire 2.559.822.05 e quello degli uffici sociali ascese a 1.511.252 per lire 785.626.45.

Quindi in complesso tra esercizio governativo ed esercizio privato si ebbero 4.404.132 conversazioni, con una differenza in più di 758.811 sull'esercizio precedente ed un importo complessivo di Lire 3.345.448,50 superiore di lire 525.500,35 a quello dell'anno antecedente.

Si riporta qui di seguito il numero delle conversazioni accettate in ogni ufficio interurbano governativo e l'importo di esse diviso per compartimento:

	Esercizio governat.		Esercizio privato	
Compartimenti	conv. acc.	Importo	conv. acct.	Importo
Bologna	208.413	125.979.40	169.662	97.227.25
Firenze	190.839	152.661.40	254.677	139.473.75
Genova	207.970	189.483.10	33.222	19.947.75
Milano	601.991	561.897.20	418.833	238.361.10
Napoli	372.738	300.255.85	51.850	26.928.55
Palermo	226.493	207.552. »	5.106	4.616.55
Roma	519.430	572.788.30	21.590	14.637.45
Torino	349.480	279.590.10	120.373	74.237.65
Venezia	215.504	126.614.70	435.940	170.206.40
Totale	2.892.880	2.559.822.05	1.511.252	785.696.35

RIEPILOGO.

	convers. acc.	Importo
Esercizio governativo	2.892.880	2.559.822.05
Esercizio privato	1.511.252	785.626.45
Totale al 30 giugno 1910	4.404.132	3.345.448.50
Totale al 30 giugno 1909	3.645.321	2.819.948.15
Differenza nel 1910	+ 758.811	+ 525.400.35

Servizio internazionale.

Analogo aumento progressivo ha subito il traffico della corrispondenza internazionale.

Il numero delle conversazioni scambiate con la Francia durante l'esercizio fu di 6881 unità superiore a quello dell'esercizio precedente e quello con la Svizzera di 11.096.

Lo scambio della corrispondenza con l'Austria fu attivato soltanto il 1 aprile 1910, mediante la costruzione della linea Udine, Cormons e nei tre mesi si ebbero un numero di 2856 unità di conversazioni.

Le trattative iniziate con la Germania per stabilire una comunicazione diretta tra Milano e Berlino pel tramite del territorio svizzero sono state condotte a buon punto e tutto induce a credere che tra poco le due nazioni potranno corrispondere direttamente tra loro.

Conversazioni telefoniche scambiate con la Francia, la Svizzera, e l'Austria

Conversazioni	Esercizio 1909-10	Differ. in più sul 1908-909.
Francia		
In arrivo	23.815	3.182
In partenza	17.580	2.549
In abbonamento	56.094	1.150
Totale	97.489	6.881
Svizzera		
In arrivo	41.158	6.167
In partenza	30.674	2.877
In abbonamento	1.052	1.052
Totale	72.884	11.096
Austria	(dopo il 1 aprile).	
In arrivo	1.099	1.099
In partenza	1.757	1.757
In abbonamento	»	
Totale	2.856	2.856
Totale complessivo	173.209	20.833

Linee ad uso privato.

Procede in modo graduale e costante l'incremento nelle linee ad uso privato; nel corso dell'esercizio 1909-10 esse salirono a 3506 con un aumento di 239 sull'esercizio precedente che segnava 2835 concessioni comprendenti 3267 linee.

Le linee di servizio concesse gratuitamente a provincie e comuni a ferrovie e tramvie aumentarono in misura abbastanza limitata; mentre quelle fonotelegrafiche da 106, quante erano al 30 giugno 1909, salirono a 141, con un aumento di 35, abbastanza importante in confronto di quello verificatosi negli anni precedenti e dal quale si possono trarre migliori previsioni per l'avvenire.

Servizio tecnico.

Con esercizio 1909-10 si inizia un periodo di quasi assoluta stasi nello svolgimento del programma dell'Amministrazione telefonica.

Coi provvedimenti presi appena avvenuto il riscatto la Direzione generale dei telefoni aveva poste le maggiori reti telefoniche italiane in condizione di far fronte alle crescenti esigenze del servizio per un periodo variabile dai due ai tre anni durane i quali si riteneva possibile; ma, per mala ventura, difficoltà di vario genere non hanno permesso di dar corso ai provvedimenti di carattere definitivo da tempo studiati e preparati.

Uffici centrali principali.

I lavori procedono molto speditamente in Torino (Piazza Venezia) e in Milano (Via di S. Maria Segreta) così che si può ritenere con fondatezza che la costruzione degli edifici sarà compiuta nel 1912.

A Firenze i lavori hanno subito una sosta dovuta a vertenze di carattere tecnico e finanziario, non dipendenti da quest'Amministrazione, le quali sono state pienamente risolte. Tuttavia si presume che il grande edificio di Piazza Davanzati non potrà essere pronto prima del 1914.

Per Napoli la necessità di un edificio apposito si impone oramai imprescindibilmente, non essendo possibile mantenersi nei locali attuali, nè essendo conveniente trasferire ed impiantare uffici di tanta mole in locali d'affitto. L'Amministrazione ha quindi iniziate le ricerche di un'area adatta allo scopo, mentre provvederà alle esigenze del servizio, pel periodo intermedio, con piccole centrali laterali, che sono d'altronde suggerite dalla forma della città (1).

Per Venezia da tempo si è provveduto con l'acquisto del palazzo Martinengo; però i lavori di rete e di ufficio non sono stati eseguiti perchè, come si è detto nella relazione precedente, erano state iniziate trattative col Ministero della guerra per una permuta del suaccennato edificio con la caserma di S. Salvatore, la quale, benchè troppo vasta e mal ridotta, poteva rappresentare una buona soluzione del difficile problema telefonico in Venezia. Una decisione in proposito non fu ancora presa.

(1) L'area é stata trovata, ed è quella in via Agostino Depretis di proprietà della N. G. I.

PEL CONGRESSO INDUSTRIALI E INTRAPRENDITORI FORNITORI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

A proposito del Congresso fra industriali e intraprenditori, fornitori dello Stato e delle pubbliche amministrazioni, che si terrà prossimamente a Roma, ed a chiarimento del medesimo, riassumiamo le considerazioni che indussero il Comitato „promotore ad organizzare il Congresso e proporre la costituzione di un'Associazione fra tale categoria d'industriali.

***

Lo Stato, le Provincie, i Comuni, le Opere Pie, contribuiscono per ingenti somme ogni anno allo sviluppo della attività manifatturiera del paese. Nelle statistiche ufficiali – che dànno certamente indicazioni inferiori al vero – si espone in circa 750.000.000 di lire all'anno il valore degli appalti concessi dalle Amministrazioni Pubbliche e da altri Enti morali.

Le forniture alle Amministrazioni pubbliche costituiscono adunque un interesse di primissimo ordine per l'industria nazionale; hanno per essa una importanza ancora maggiore delle esportazioni, le quali – per i prodotti fabbricati – non superano 600.000.000 di lire all'anno.

Orbene, interessi di tanta entità, di tanto momento di tutti i rami del lavoro paesano, non hanno avuto finora, in Italia, rappresentanza e tutela. E' stato bensì accennato, di quando in quando, alla necessità di migliorare l'indirizzo portato dalle Amministrazioni pubbliche negli approvvigionamenti, in modo da giovare il più largamente possibile alla economia nazionale; è stata ripetutamente affermata la opportunità di disciplinare in modo equo, con diretto riguardo alle esigenze tecniche, i rapporti tra le Amministrazioni e l'industria.

***

Finora i singoli industriali hanno proceduto isolatamente nei loro rapporti, per forniture, ed appalti, con le Amministrazioni Pubbliche. Pur lamentando assai spesso inconvenienti e danni, pur desiderando miglior indirizzo, norme più eque e più opportune, non non hanno potuto mai esercitare azione efficace: sono stati costretti a limitarsi ad istanze e reclami che nella maggior parte dei casi sono rimasti inascoltati. Dei mancati risultati non si può far colpa in alcun modo allo Stato ed agli altri Enti Pubblici. Ad essi gli industriali si rivolgono d'ogni parte senza intesa fra loro, con domande individuali che il più delle volte – rispondendo esse ad interesse e ad un modo di vedere strettamente particolare – resultano non concordi e spesso anche contradditorie a quelle avanzate da altri industriali. Le Amministrazioni pubbliche non hanno modo di pronunciarsi tra voti disparati, non hanno titolo e competenza a interpretarli e, se più fosse possibile, a conciliarli. Nessuno del resto può fare utilmente questo lavoro di' coordinamento – indispensabile se si vuole ottenere considerazione alle aspirazioni dei singoli gruppi di industria – nessuno, all'infuori degli stessi interessati

Questi soltanto possono, in una feconda discussione, precisare le reali esigenze tecniche ed economiche di un terminato ramo della produzione nazionale, stabilire fra i molteplici e non conformi voti, quello che compenetri e riassuma in sè gli interessi veramente leggittimi e sani. Soltanto essi possono, con competenza, con autorità, portare allo Stato ed agli altri Enti l'espressione concreta, precisa, meditata delle effettive necessità dell'industria.

***

In altri termini soltanto una speciale organizzazione degli industriali, può dare loro la piena possibilità di provvedere convenientemente alla tutela di questi importantissimi interessi. Deve essere – come si è detto – una organizzazione speciale per assicurare al nuovo organismo quella competenza e quella esclusività di azione che in tanta complessità ed entità di rapporti offrono la migliore guarantigia di larghezza e di efficacia di risultati.

I problemi che si collegano alle forniture ed agli appalti sono così svariati e numerosi ed hanno carattere così strettamente tecnico da richiedere e da giustificare l'opera di un ente speciale che si dedichi al loro esame ed alla loro soluzione con la idonea preparazione e continuità di pensiero e di azione.

La riunione temporanea – sia pure periodicamente rinnovata – di Congressi generali o speciali a determinati gruppi di interessati, non permetterebbe la stessa intensità di lavoro, non potrebbe dare frutti corrispondenti alla aspettazione ed ai bisogni della industria nazionale. Se si vuole che la rappresentanza degli industriali e imprenditori consegua l'autorità e l'influenza che possono farne utile e fecondo organismo nella vita economica contemporaneamente, si deve costituirla in modo permanente.

***

Soltanto la operosa continuità del vivere può assicurare al nuovo Ente quella approfondita conoscenza delle ragioni dell'industria che si traduce in sicuro sentimento di forze, in piena energia di azione. E' anche un'esigenza di ordine pratico indiscutibile. Organizzazioni di questa natura hanno d'uopo di Uffici di grande valore, capaci di seguire esattamente l'impulso degli organi direttivi, di svolgerne e concretarne il pesniero, di secondarne l'opera con vera rispondenza di sentimenti, di convinzione, di fede. Ora siffatta attitudine degli Uffici non si improvvisa: queste qualità non si possono pretendere in unioni temporanee, ma solo in Istituzioni organiche, durature.

Come è permanente la organizzazione dello Stato – la Commissione Reale per gli approvvigionamenti – così deve essere continuativa la organizzazione degli Industriali Imprenditori.

Non si vuole con ciò, che il nuovo organismo si ponga contro lo Stato, contro le Amministrazioni, con affermazione di pugnace ostilità. Tutt'altro.

La rappresentanza industriale dovrà esercitare – – presso le amministrazioni pubbliche – soltanto quella sana e legittima influenza che in uno Stato che ha ordinamenti liberali deve essere riconosciuta ad ogni organizzazione la quale rappresenti una parte cospicua degli interessi nazionali: quella influenza che deve essere consentita alla competenza e profondità degli studi, alla onestà dei propositi, alla equità dei fini. In questi limiti, con questi criteri, segnati dalla possibilità di conciliare gli interessi particolari dell'industria con gli interessi generali del paese – l'organizzazione degli industriali e imprenditori è chiamata ad esercitare un'azione – economica e tecnica – veramente feconda. Essa deve adempiere a funzioni varie, elevate, delicatissime. Le spetta un compito economico della maggiore importanza per la economia nazionale. Troppa parte degli approvvigionamenti delle Amministrazioni pubbliche, specialmente dello Stato, è ancora fatta all'estero; e troppo spesso la industria straniera è chiamata, nelle gare, ad esercitare una deprimente influenza a danno delle industrie nostre.

***

Sopratutto si deve ottenere che i criteri stessi che presiedono ora alla politica economica dello Stato per ciò che attiene agli approvvigionamenti, vengano modificati. Si deve fare argine alla tendenza che prevale nelle Amministrazioni pubbliche e che porta a preferire, in troppi casi, il prodotto straniero o per una erronea persuasione di superiorità tecnica o per un apparente vantaggio finanziario. L'organizzazione degli industriale può esercitare a questo riguardo una sana influenza sulla opinione pubblica, portandola a riconoscere la piena possibilità che l'industria nostra soddisfi ad ogni esigenza tecnica ed economica dell'Amministrazione. Lo Stato stesso ha aperto l'adito ad una efficace azione in questo senso, prescrivendo fra l'altro alla Commissione:

a) di formare l'elenco delle Ditte nazionali, a cui si possa ricorrere per le relative provviste, mettendone in rilievo la potenza di produzione normale;

b) di determinare quali produzioni mancano al paese e quali sieno offerte a prezzi eccessivi e con forniture troppo lente, a fine di dare gli elementi e le notizie occorrenti per mettere le Ditte nazionali in condizioni di completare e migliorare la loro produzione;

c) di tenere in evidenza i prezzi che all'estero si praticano per tutti i materiali e le materie che occorrono allo Stato.

***

Questo è il lavoro vasto, complesso, delicatissimo che deve esser compiuto non come un semplice lavoro amministrativo, burocratico, ma col sentimento e col proposito di giovare alla economia nazionale mediante una precisa valutazione ed una sicura affermazione dei progressi tecnici conseguiti nel paese. La Commissione Reale per gli approvvigionamenti non può da sola — malgrado ogni sua sollecitudine — adempiere convenientemente a questa funzione. E' necessario che l'organizzazione degli industriali — la più atta a rilevare ed a precisare siffatti intimi elementi tecnici ed economici — le porti la sua collaborazione, disinteressata perchè soggetta al reciproco controllo di tutti i concorrenti, e competente perchè fondata sulla somma di cognizioni e di esperienze di quelli stessi che con illuminata e perseverante opera, hanno portata l'industria a tanto grande sviluppo. La organizzazione proposta ha anche un compito tecnico importantissimo. I rapporti tra l'industria e le Amministrazioni pubbliche per forniture ed appalti, sono disciplinati in modo preciso, anche per ciò che attiene alla condotta tecnica del lavoro. I capitolati determinano rigorosamente la qualità delle materie prime, prescrivono le condizioni di fabbricazione, impongono severe prove di collaudo. Queste norme sono inoltre frequentemente ispirate a criteri tecnici, che non tengono conto a sufficienza delle reali condizioni in cui si evolge il lavoro nelle officine appunto per la non sufficiente conoscenza nella Amministrazione dell'effettivo ordinamento delle industrie e delle concrete esigenze tecniche. Troppo spesso l'industria — a cui non è offerto modo di far presenti le sue necessità – non può corrispondere a pieno alle prescrizioni dei capitolati o si trova gravemente difficoltà nel suo svolgimento. E in ogni caso vivaci e dannose contestazioni vengono a turbare i rapporti tra l'Amministrazione e l'industria, con danno evidente e degli interessi pubblici e dei privati. Esiste veramente una benemerita Associazione internazionale — che ha un'importante sezione anche in Italia — la quale da molti anni dà opera assidua e competentissima a determinare con esattezza scientifica e tecnica le norme a cui devono più utilmente soddisfare i materiali di ogni sorta per corrispondere meglio alle loro condizioni di impiego. L'*Association Internationale pour l'essai des materiaux* esamina problemi di grandissimo interesse, sia per le Amministrazioni pubbliche, sia per l'industria. Ma i risultati completi della sua azione sono ancora assai limitati, e troppa parte delle prescrizioni dei capitolati e delle norme pei collaudi sono tutt'ora lasciati all'arbitrio delle Amministrazioni; arbitrio insindacato e insindacabile sin qui, perchè come si è rilevato, le disposizioni afferenti agli appalti non sono state mai sottoposte — malgrado le vive insistenze alla discissione degli interessati, e nelle gare per le forniture non sono ammesse riserve o modificazioni di sorta alcuna rispetto alle condizioni del concorso.

***

Lo stato sembra propenso a riprendere in esame queste norme. Egli ha infatti posto tra i compiti della Commissione Reale per gli Approvvigionamenti di procurare, nel limite del possibile, di rendere uniformi per le varie Amministrazioni le condizioni contrattuali e di collaudo.

Non è veramente soltanto di «uniformità» che si abbisogni. Occorre ben altro. Occorre che le condizioni contrattuali e di collaudo pur offrendo alle amministrazioni la necessaria garanzia, siano rese meno vessatorie all'industria, più conformi alle esigenze tecniche.

Ed a ciò il concorso degli industriali sembra, non soltanto utile, ma necessario, indispensabile: poichè niuno più e meglio degli interessati può segnalare le gravezze delle norme attuali e suggerire le vie e i modi per conciliare le ragioni del lavoro con la difesa degli interessi pubblici. La organizzazione degli industriali può ancora esercitare una notevole azione di ordine attinente alle forniture ed agli appalti. E un diritto *sui generis* formato da un vasto complesso di norme contrattuali e procedurali di singolare importanza. Lo Stato e le altre Amministrazioni portano in questi rapporti carattere e veste di Enti pubblici e perciò stesso la responsabilità loro di fronte all'altro contrente riceve limitazioni di forma e di sostan-

---

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XV

Non fu difficile ottenere che una lettera andasse a destinazione ed averne una risposta senza che alcuno ne fosse a conoscenza, all'infuori di noi. Mi dobete perdonare se ho fatto questo passo senza consultarvi ma non potei farne a meno, non potevo più attendere dopo aver letto quel crudele paragrafo concernente il pugnale. Mi parve d'impazzire! —

— Mio Dio, mio Dio! e che cosa diss'egli? — domandò Giusto.

— Oh, la sua lettera è disperata, signor Wise. Non ve la posso mostrare, poichè in un momento di suprema disperazione l'abbruciai appena letta. Che cosa diceva? Oh, ben poco che non avesse già scritto innanzi, soltanto era più straziante che mai. Ed egli parla. ohimè, come se fosse realmente colpevole signor Wise! A volte credo che impazzirò..... —

Giusto mormorò:

— Come s'egli fosse il colpevole —

La signora Neave scosse il capo. Oh, egli non lo dice, ma parla di rimorso, di non potere ormai avere un istante di pace, di sentirsi indegno persino di scrivere a me. Si esprime come fosse il...... il peggiore dei delinquenti, anche quando afferma di non avere ucciso il dottore.

Gli occhi mezzo socchiusi di Giusto si fissarono al soffitto con un'espressione d'intenso raccoglimento.

— E' forse possibile ch'egli sia complice del delitto senza averlo commesso? egli fantasticava. Ed è questa la spiegazione?

Allora la sua mente tornò al colloquio avuto con Carlo Farfax e rammentò l'attraente viso franco ed aperto del giovane.

— No, non può essere, egli pensò convinto. Nè posso crederlo. Voi non sapete mai ciò che la gente vuole o vuole fare, ma tuttavia potreste giurare che questo non è il tipo da pugnalare ferocemente un uomo inerme. Dobbiamo trovare qualche altra spiegazione più presumibile.

Giusto volse di nuovo il suo sguardo penetrante alla signora Neave.

— Pep noi la questione importante è che egli afferma di non aver commesso il delitto, signora, diss'egli alfine, e se non l'ha commesso egli può e dev'essere salvato. Vi è invero, alcun che di straordinariamente misterioso in tutto questo affare. Ma noi non lo approfondiremo con l'aiuto dello stesso Farfax, ciò è chiaro, e siamo costretti a cercare altri mezzi.

La signora sospirò.

— Quali altri mezzi vi possono essere? Non siamo al corrente di nulla?

— Dobbiamo scoprirli, disse Giusto gaiamente. In questo affare v'è mischiata altra gente oltre a Farfax, ed una parte di essa ci è nota. Questa gente era implicata negli eventi che condussero all'assassinio del dottor Farge. Nella loro vita ed in quella del dottore sta il segreto della situazione del signor Farfax e della sua condotta presente. Ed è ciò che noi dobbiamo chiarire.

La signora Neave alzò vivamente gli occhi impressionata dal tono fermo di Giusto e il suo sguardo brillò di nuova luce.

— Oh sento che avete ragione – esclamò – Voi m'infondete una novella speranza! Carlo era circondato da cattivi compagni e sono essi che lo hanno condotto in questa terribile condizione. Uomini simili a quell'orrendo avvocato......

— Si, i meii sospetti sono appunto su Rike disse Giusto pensoso. Ma signora quali sono i vostri riguardi a questo avvocato e al dottor Farge?

La signora Neave scosse il capo – Non conoscevo questi uomini – diss'ella – udii soltanto parlare di essi da Carlo, in compagnia del quale li vidi qualche volta ma in seguito egli li abbandonò come già vi dissi. V'era anche un usuraio un vecchio ebreo ch'egli vedeva sovente, lo so, e nelle cui mani si trovava. Ma non credo che questi fosse così cattivo come gli altri. Carlo soleva dire sempre che l'ebreo aveva una viva simpatia per lui, quantunque avesse contribuito alla sua rovina, tanto che scherzosamente lo chiamava il suo secondo padre.

— Il signor Isacco è morto – disse Giusto sempre assorto nè suoi pensieri.

La signora Neave lo guardò lievemente sorpresa – Morto! esclamò.

— Si di malattia di cuore – rispose Giusto, alcune settimane or sono a quanto sembra. Egli esitò qualche istante incerto se doveva narrare alla giovane vedova quanto era stato riferito circa il testamento dell'usuraio, ma decise poi di tacere, almeno per il momento.

— Rammento ora di averne sentito parlare da Carlo – disse la signora Neave – Ne sono dolente, povero vecchio, ma ricordo di aver riso un giorno in cui Carlo mi disse come fosse alfine in grado di pagare il vecchio zio com'egli lo chiamava e come questi dato il suo cuore debole, ne sarebbe morto per la sorpresa. Infatti pagò tutto e tutti e rimase quasi completamente rovinato. Per consolarsi mi disse che si sentiva più libero di principiare una nuova vita per amore mio E...... oh, quale triste epilogo.

Ella si accasciò disperatamente sulla poltrona, ma fu un istante e si riebbe tosto, mentre Giusto guardava discretamente fuori della finestra.

— Ma ditemi, che cosa eravate venuto a domandare ch'io facessi? – chiese ella alla fine.

— Ciò che può essere di supremo interesse – rispose Giusto guardandola fissamente – Io voglio che voi v'impossessiate delle lettere del signor Farfax. Quelle he stanno ad attenderlo nel suo appartamento di Clarges Strert.

La signora Neave trasalì per la sorpresa.

— Impadronirmi delle lettere ? — diss ella. Oh, ma se le mandiano alla prigione si verrà a conoscere chi egli sia, e certamente ciò lo irriterebbe....

Giusto la interruppe con soavità:

— Niente affatto. Io non voglio che mandiate a lui quelle lettere, nè credo che ci converrebbe di farlo. Desidero soltanto che le prendiate e le leggiate voi stessa.

La signora Neave si morse le labbra.

— N n potrei. — disse vivamente.

— E' necessario, — affermò Giusto.

— Oh, ma quale diritto abbiamo noi di aprire le le sue lettere ?

— Il diritto e il dovere forse di salvare la sua vita con questo atto, — replicò Giusto. — Vi dissi or ora come noi potremmo soltanto aiutarlo riuscendo a conoscere nella loro vita e nelle loro azioni, coloro che sono mischiati insieme a lui a tutto questo misterioso affare. Una pagina della vita di uno di questi individui, che èla principale figura, si trova ora nella casa del signor Farfax, inviata da lui stesso, a meno che io non m'inganni grandemente. —

La signora Neave trasalì.

— Mandata da lui stesso? — esclamò.

— Si, — disse Giusto, e rapidamente fece alla giovane vedova un riassunto degli eventi che lo avevano condotto a tale conclusione.

La signora ascoltava con vivo interesse la narrazione dell'agente.

— Come siete coraggioso! — esclamò infine, mentre il petto di Giusto si allargava di soddisfazione. — Come avete ragione! Dobbiamo avere quella lettera ad ogni costo, e qualunque possa essere l'indignazione del signor Farfax. Ma, — soggiunse sospirando, — io non sono in grado di farlo. E' impossibile. —

La fronte di Giusto si corrugò:

— Ma, voi stessa convenite che è necessario, — disse con vivacità.

— Ne convengo a pieno, — replicò la giovane signora, — ma mi trovo nell'impossibilità di aiutarvi in questa impresa in cui non farei che fallire.

— Oh, di certo quelle lettere vi verrebbero consegnate facilmente. Il portiere vi conosce ed una o due monete d'oro giudiziosamente... amministrate..... —

La signora Neave scosse il capo: — No, non è possibile, e per una ragione seria. —

Giusto la guardò fissamente: — Quale ragione? chiese.

La giovane ebbe un lieve sorriso.

— Per la più semplice e più infantile, se volete, — diss'ella. — Carlo diede assoluta proibizione a questo portiere istesso di consegnarmi mai qualsiasi sua lettera.

— Dio mio! — esclamò, non sapendo che cos'altro dire in quel momento.

— Una volta gli scrissi una lettera, — continuò la signora Neave arrossendo leggermente, — una lettera di cui mi pentii, e che volli riavere innanzi ch'egli potesse leggerla. Mi recai, perciò, alla sua casa e persuasi il portiere di rendermela. Carlo venne a saperlo, e per la prima volta lo vidi seriamente in collera. S'irritò molto contro il portinaio e gli fece la proibizione di cui v'ho parlato.

za, tali che portano le contestazioni quasi fuori del campo del diritto comune, civile e commerciale. E' di altissimo momento per l'industria il proseguire una decisa determinazione dei diritti e degli obblighi delle Amministrazioni pubbliche; la giurisprudenza ha una via di equo riguardo alle leggittime esigenze del lavoro.

***

Queste funzioni di ordine generale, offrono già un larghissimo e importantissimo campo alla attività di una speciale organizzazione degli industriali ed imprenditori. Ma essa può e deve anche adempiere, con grande utilità ed efficacia, ad una funzione di assistenza e tutela individuale: fornendo ai singoli industriali informazioni tecniche di ogni sorta, quali soltanto può raccogliere un Ente appositamente costituito — agevolando loro i rapporti con le Amministrazioni — prestando ad essi il consiglio e concorso specialmente competente nelle eventuali contestazioni e controversie.

Insomma ad ogni punto di vista, sotto ogni rispetto, appare evidente che una concreta organizzazione degli industriali ed imprenditori italiani, intesa alla rappresentanza e tutela dei loro leggittimi interessi attinenti alle forniture ed agli appalti, risponde realmente alla necessità del momento. Il coordinamento delle azioni individuali, la collaborazione cordiale degli interessati, sarà indubbiamente feconda di grandi risultati per l'avvenire della economia nazionale.

Economia e Statistica

Censimento dei francesi in Tunisia e Algeria

Mentre si procedeva in Francia e Algeria al censimento 1911, in Tunisia si procedeva contemporaneamente al censimento degli europei.

Le cifre che ne risultano offrono interessanti paragoni e constatazioni.

In Tunisia la popolazione francese salì dal 1906 al 1911 da 34.610 a 46.044 guadagnando 11.430 abitanti, mentre in Algeria durante lo stesso periodo i francesi di origine crebbero di 25.616 passando da 278.976 a 304.592.

Se si considera che la Tunisia equivale sensibilmente a dipartimento algerino, si scorge che la colonizzazione francese vi si sviluppa più rapidamente poichè l'aumento in Tunisia è di 2.287 francesi ogni anno contro 1.900 di un dipartimento algerino.

Questo aumento di coloni francesi in Tunisia è attribuito allo sviluppo delle miniere che attira maggior numero di operai, mentre i lavori agricoli non richiamano generalmente la mano d'opera francese già deficiente, del resto, anche in patria.

La *Quinzaine Coloniale* rileva a proposito del censimento in Algeria, che la popolazione non indigena sarà prossimamente *francese* per la lingua ma sarà composta di razze miste, come negli Stati Uniti d'America dove si può dire che oramai è solamente inglese per l'idioma.

In Algeria la naturalizzazione francese funziona automaticamente perchè qualunque figlio di straniero il quale non si rechi al proprio paese a prestare il servizio militare, è arruolato nell'esercito francese e diventa cittadino francese.

Nella sola provincia di Orano questi naturalizzati sono già 92.386 che uniti ai 29.058 israeliti danno una cifra di 121.441 naturalizzati francesi, mentre i veri francesi non sono che 93.979.

BANCHE e SOCIETA'

Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 10 agosto

Rapporto fra la circolazione e la riserva. 66,87

		Differenza con la situazione preced. in migliaia di lire in +	in —
ATTIVO			
Riserva metallica	230.735.260.71		40
Portaf. sull'Italia	116.582.167.28		2763
» sull'Estero	45.430.573.28	1664	
Anticipazioni	29.728.157.07	63	
Titoli di Stato o gar.	92.636.979.18	1000	
Spese dell'esercizio	3.900.157.47	88	
PASSIVO			
Circolazione	410.268.550 —		5426
Debiti a vista	52.272.696.41		4689
C/c. fruttiferi	29.448.148.75	53	
Fondi accantonati	46.156.828.—		
Rendite dell'esercizio	9.317.510.81	495	

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di settembre

10. — Navigazione a vapore « Edoardo Pantano, » Riposto.
» — « Stabilit » Torino.
11. — Nazionale trasporti – Roma.
12. — Fabbrica di Zucchero ligure-Vicentina – Vicenza.
» — Bacini e Scali napoletani – Napoli.
13. — Industrie meccaniche – Marano Vugentino.
14. — Officine elettriche genovesi – Genova.
» — Unione fabbriche di nastri – Monza.
15. — A. Ceverna e C. Milano.
» — Italiana per conduttori elettrici isolati e prodotti affini – Livorno.
» — Cooperativa tra i coltivatori di tabacco – Lucignano.
» — Fabbrica di bottiglie Portocivitanova
16. — Robinetterie riunite – Milano.
» — Ferrovie e tramvie padane – Milano.
» — Stabilimenti Lualdi e Grassi – Busto Arsizio.
17. — « Nitrum » Scerno, Gismondi e C. Genova.
» — A. Bertelli e C. Milano.
» — Trinchieri Annibale di liquori – Torino.
» — Cotonificio Cova – Milano.
» — Cartiere Reali – Milano.
» — La Stampa commerciale – Milano.
» — Italiana di applicazioni elettriche – Torino.
18. — A Lesagee – Alpignano.
» — Ferramenta C. Cantini e C. Roma.
19. — Cereria Italiana Firenze.
20. — Cartiere L. De Medici e C. Ciriè.
21. — Molino e pastificio di Ponte S. Giovanni – Perugia.
» — Candele steariche Mira – Roma.
22. — Pastificio Nicosiano già F. Ardizzone - Nicosia
» — La Sicana di navigazione – Trapani.
23. — Elettrotecnica palermitana – Palermo.
24. — Italiana dei foraggi compressi – Milano.
» — Nuove fonderie della Liguria – Genova.
» — Mulino « La Provvidenza » Catania.
» — Industria glucosio amido ed affini – Genova.
25. — Napoletana d'illuminazione e scaldamento gas – Parigi.
26. — Fotoscultura Baese – Firenze.
» — Bellunese per l'industria elettrica – Belluno.
28. — Industria berretti e cappelli di lana e di paglia – Alessandria.
» — Cartiera Subalpina Sertorio – Torino.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO – ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi delle correzioni o variazioni del caso.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze, il cardinale Gotti; mons. Kennedy, rettore del Collegio americano del Nord; mons. Fonk, presidente dell'Istituto Biblico.

S.S. ha poi accordato udienza collettiva, fra gli altri a un gruppo di francesi e a un gruppo di figli della Carità.

Arrivi e partenze. — Ieri ha fatto ritorno a Roma da Pisa, l'on. Battaglieri, sottosegretario di Stato alle Poste.

AMBASCIATA DI FRANCIA

Appena sparsa per Roma la notizia dell'incidente automobilistico avvenuto a Montfort, presso Rambouillet, e nel quale è rimasto ferito leggermente il signor. Barrere, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, molte notabilità della politica, del mondo diplomatico e della aristocrazia si sono recate a palazzo Farnese per avere notizie e per lasciare congratulazioni per lo scampato pericolo dell'illustre diplomatico.

A queste congratulazioni si unisce di cuore il « *Popolo Romano* ».

***

Ecco i relativi dispacci, così come ci sono pervenuti:

MONFORT LAMAURY, 5. — L'automobile dell'Ambasciatore di Francia a Roma signor Barrère ha avuto lo scontro di fronte alla stazione ferroviaria, nel punto ove si incrociano i binari delle linee Montfort-Lamaury e della Brettagna. L'altra vettura, che ha avuto la collisione con quella del signor Barrère appartiene al signor Girard ed era condotta dal direttore di un *garage* di Caen, il signor Le Moritière.

L'automobile del signor Girard si è rovesciato e Le Moritière è rimasto ucciso. Il signor Barrère, che era solo nella sua vettura, è rimasto ferito molto leggermente da pezzi di vetro.

***

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 5 ore 16.40. — Al Quai d'Orsay mi hanno dichiarato che nell'accidente di automobile, l'Ambasciatore Barrère, riportò soltanto lievissime ferite alla faccia e alle mani prodotte da scheggie di vetro.

Il suo stato non desta nessunissima preoccupazione

Lo *chauffeur* invece rimase ferito un po' più seriamente. Il pericolo corso dal signor Barrère però fu gravissimo dato l'urto violentissimo.

La parte anteriore dell'automobile rimase distrutta mentre l'automobile investitrice fu completamente fracassata lo *chauffeur* rimase ucciso e due viaggiatori gravemente feriti.

***

(S) **Parigi**, 5. Sull'accidente accorso all'ambasciatore Barrère, il *Temps* ha i seguenti particolari: Il sig. Gaillard si era recato a Parigi insieme con i signori Le Meurichel e Glinet, maestro nel Cavaldes, per ricevere in consegna una automobile. Tutti e tre avevano preso posto in tale automobile, che era una doppia *phacton* di 30 H. P. per recarsi a Danvou, per la via maestra. Gaillard conduceva la macchina, ma giunti all'incrocio delle strade Parigi-Dreux e di quella che da Montfort Lamoury mena alla stazione di Lamoury, avvenne l'accidente. Il crocevia formato da queste due strade è abbastanza pericoloso ed è segnalato ai *touristes* con tabelle indicatrici del *Touring Club* di Francia.

L'Ambasciatore Barrère era partito da Montfort con la sua *limousine* per prendere il treno di Parigi delle 9.55. Egli era solo nell'interno della vettura, condotta dal suo *chauffeur*. Alle 9.25 la *limousine* di Barrère superava la strada Parigi–Dreux, quando da Parigi sopraggiungeva la vettura di Gaillard. Una casa situata allo svolto delle due strade aveva impedito ai conducenti dell'una e dell'altra vettura di potersi scorgere: fu tentato di rallentare le macchine ma l'urto fu inevitabile. L'automobile di Gaillard investì di sbieco quella di Barrère e con una violenza tale che la pesante *limousine*, le cui ruote rimasero contorte, venne trasportata sul ciglio della strada. Per buona sorte la vettura non si rovesciò, ma fu, per così dire, deposta qualche metro più in là del luogo dello scontro. Barrère rimase soltanto ferito alla testa dai vetri spessi della vettura che s'infransero. L'automobile di Gaillard, perchè più leggiera, fu completamente rovesciata. I tre viaggiatori vennero lanciati in terra.

Immediatamente corse gente in soccorso degli automobilisti. Quattro di essi, l'ambasciatore Barrère, il suo *chauffeur*, Gaillard, e Glinet, avevano riportato ferite leggere., ma il quinto, Le Mourichel, era rimasto gravemente ferito. Egli aveva il cranio fracassato e morì qualche minuto più tardi all'ospedale di Montfort, dove erano stati trasportati per ricevere le prime cure Glinet e Gaillard.

La Giunta speciale per Roma. — Oggi sotto la presidenza del Prefetto senatore Anarratone si adunò la Giunta provinciale amministrativa speciale per Roma.

Giunta provinciale amministrativa. — La Giunta Provinciale Amministrativa ha tenuta una breve seduta, nella quale ha emesse queste decisioni:

Approva: la riforma al regolamento della Università Agraria di Bieda – la cessione da parte del comune di Montecompatri di terre della tenuta Caiano – le spese occorse per le elezioni in Piperno—la cauzione per la esattoria 1912-1922 di San Gregorio – il bilancio con eccedenza di sovrimposta di Segni e un mutuo della Università per acquisto di grano.

La questione del tassametro. — Neppure nella ultima riunione della Giunta si è parlato della tariffa delle vetture. L'assessore del ramo dice che sta studiando, ma i suoi studi sono turbati da una grave preoccupazione: quella che la tariffa debba corrispondere agli interessi di un dato tassametro, mentre sarebbe tanto più naturale che il tassametro dovesse essere dipendente dalla tariffa.

Evidentemente l'assessore del ramo, visto fallire il suo progetto di concorso per i nuovi tassametri – concorso da tutti giudicato illegale, e dannoso – vuol rifarsene in una maniera o nell'altra e tira in lungo una soluzione che nell'interesse della cittadinanza e di quello di una numerosa classe di industriasarebbe necessario risolvere subito.

E la soluzione è molto facile ed è adottata da noleggiatori e vetturini, certo più competenti in materia dell'assessore.

Essi propongono l'istituzione di due tariffe contemporanee, una pel giorno, più mite, l'altra per la notte – valevole anche per le passeggiate nelle ville pubbliche ed in campagna – leggermente più alta e sfrondata da tutti gli incomodi e complicati supplementi, tanto da permettere l'uso della vettura anche alle persone che poco possono spendere.

Il sistema di queste due tariffe è stato adottato in tutte le altre città ove esiste il tassametro ed è stato trovato buono.

Forse per questo non si vorrà adottare a Roma, dove si amano tutte le cose complicate e difficili?

In ogni modo una soluzione si impone, perchè oramai il servizio delle vetture pubbliche è fatto in modo impossibile, quasi quanto quello della Nettezza Urbana, che è tutto dire!

Imposte e tasse. — Il sindaco rende noto che fino al 12 corr., rimarranno esposte nella Tesoreria comunale (via del Campidoglio, 7) i ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile (serie 3) e i ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati (serie 3).

I Concorsi all'Accademia di S. Luca. — Sottratto all'Accademia l'insegnamento, è principalmente per mezzo dei concorsi che essa esplica la sua azione benefica a pro dei giovani artisti; e questa funzione, per la elevatezza del fine cui tende e per la larghezza dei mezzi di cui dispone, è da considerarsi fra le più nobili e delicate che l'Accademia eserciti.

Non sarà dunque superfluo ricordare come essa oggi si esplichi, quali risultati se ne ottengono e quanto maggiori possano sperarsene.

Potranno così gli artisti e gli studiosi d'arte meglio approfittarne con larghezza maggiore che non fecero pel passato.

Il periodo di tempo che seguì la soppressione, dell'insegnamento ufficiale, fu per l'Accademia un periodo di affievolimento e marasma.

Rifiutando di accettare i vincoli, coi quali si volevano equiparare le sue scuole a quelle di tutti gli Istituti di Belle Arti del Regno e toglierle con ciò la indipendenza e la supremazia di cui aveva fino ad allora goduto; l'Accademia parve racchiudersi in un disdegnoso isolamento e quasi venir meno alla sua storica missione.

Alla diminuita attività parve corrispondere anche la decadenza economica; e la istituzione dei Concorsi non potè non subire anche essa le condizioni di ambiente.

Fortunatamente fu breve il periodo ed il risorgimento incominciò appunto dalle finanze. Francesco Fabi – Altini prima, poscia più e meglio Francesco Gai, assecondati dai loro colleghi della Commissione amministrativa permanente, vollero e rapidamente ottennero la *instauratio aerarii*; questa poi rese possibile il riordinamento dei concorsi.

Il prof. Francesco Gai, che tale riordinamento aveva preso a studiare con particolare predilezione ed instancabile tenacia, presentò al Consiglio quella relazione che può dirsi la prima pietra su cui tutto l'edifizio del riordinamento fu da lui innalzato.

L'opera del Gai, veramente ammirabile, riuscì oltremodo proficua; l'Accademia e gli studiosi non potranno mai abbastanza mostrarsi riconoscenti verso di lui.

In quella memorabile seduta Francesco Gai incominciò dal presentare il catalogo dei temi e i nomi degli artisti premiati in tutti i Concorsi, dalle singole fondazioni fino a quel giorno; temi e nomi con lunghe e pazienti ricerche da lui rintracciati nelle memorie d'archivio e metodicamente ordinati. Prese poi motivo da questa esposizione per dimostrare necessario un assetto più regolare dei Concorsi, che, a dir vero, gli risultava non sempre essere stati banditi e premiati secondo i criteri amministrativi prestabiliti e metodi razionali.

Egli lamentava sopratutto che l'Accademia, pur avendo a sua disposizione un così efficace mezzo di azione, non avesse potuto ritrarne tutti gli sperabili vantaggi, sarebbe stato lecito sperarne a profitto dei giovani artisti e pel proprio decoro.

Dagli ammaestramenti del passato egli educeva la necessità di aumentare l'importanza dei premi, alcuni dei quali tanto modesti da non coprire le spese vive; causa questa dello scarso numero di concorrenti spesso lamentato.

Siccome poi alcuni dei nostri Concorsi come il Clementino ed il Balestra per la esiguità della dotazione non permettevano di aumentare i premi, egli proponeva che, a raggiungere lo scopo, anzichè chiamare a gara ogni volta le tre arti, si avvicendassero; assegnando ad una sola tutto il premio.

Constatando in pari tempo che le dotazioni iniziali, a causa specialmente delle aumentate spese e del diminuito valore della rendita, si trovavano notevolmente assottigliate per tutti i concorsi; il Gai, sempre allo scopo di offrire premi capaci di invogliare i giovani artisti a concorrere proponeva che i premi fossero indivisibili (salvo le speciali disposizioni dei fondatori) e che pel conferimento si richiedesse il merito assoluto; proponeva inoltre che il valore dei premi non conseguiti dovesse essere rinvestito per aumentare il capitale di quello stesso concorso.

Queste proposte d'indole amministrativa furono con plauso accolte dal Consiglio, il quale convenne ancora col Gai sulla massima che i lavori premiati dovessero rimaner proprietà dell'Accademia; e riconobbe la opportunità di dare alle premiazioni la maggior possibile solennità, di pubblicare una tabella ove fossero stabilite invariabilmente le date di ciascun concorso per gli anni avvenire e finalmente la necessità di compilare un Regolamento che disciplinasse tutta la materia dei Concorsi.

Tale regolamento studiato dalla Commissione a questo scopo composta dei prof. Gai, Tadolini e Piacentini venne approvato dal Consiglio e ha servito per tutti i concorsi banditi fino ad oggi; ma nel licenziare i singoli programmi il Consiglio vi ha talvolta apportate leggere modificazioni suggerite dall'esperienza per chiarire alcune incertezze ed eliminare eventuali inconvenienti ed ha modificato la Tabella che dovrà servire per tutti i concorsi che l'Accademia bandirà fino al 1925.

La questione ospedaliera. — L'ex-assessore alla igiene, prof. T. Rossi-Doria scrive un'altra lettera sulla importante questione della spedalità.

Premesso che la beneficenza non basta più per l'assistenza ospedaliera, sia per l'accrescimento della popolazione urbana, sia per la crescente efficacia dell'assistenza ospedaliera in confronto di quella a domicilio sia per la decrescente riluttanza di malati a chiedere il ricovero negli ospedali, sia infine, perchè alla funzione *curativa* si viene ora ad aggiungere quella importantissima e civile della funzione *profilattica*, il professore conclude che bisogna dare assolutamente una nuova base economica all'assistenza ospitaliera e sanitaria in genere, poichè la vecchia base non basta più e non solo non è allargabile ma tende continuamente a restringersi.

La nuova base, secondo il Rossi-Doria è quella delle *assicurazioni sociali obbligatorie*.

E a questo proposito ricorda:

« Il cuore dei buoni italiani è stato commosso in questi giorni dalle parole di un grande uomo politico che considera la politica come un mirabile mezzo di sanitazione sociale, di Luigi Luzzatti. Egli ha parlato a Venezia ed ha parlato agli operai un linguaggio alto e sereno che deve penetrare nella coscienza di ogni cittadino italiano. Egli ha affermato che « non poserà mai insino al giorno nel quale arrida la vittoria delle nuove istituzioni sociali » che hanno per base la previdenza e come forma l'assicurazione.

« L'on. Giolitti dal canto suo ha cominciato la lotta contro l'ingorda industria assicuratrice privata e con la legge testè approvata sulle assicurazioni ha fatto muovere allo Stato il primo passo sulla via di una funzione assicuratrice di Stato che potrà dargli i mezzi necessari a risolvere anche in Italia con le sue forze e con quelle dei capitalisti e dei lavoratori in triplice feconda alleanza, il problema che Germania e Inghilterra hanno già così brillantemente risolto, senza dimenticare i lavoratori della terra, tanto numerosi da noi e tanto benemeriti della nostra prosperità nazionale.

Trattando poi dell'azione delle Casse di assicurazione e della loro efficacia salutare così scrive:

« Le risorse che mancano oggi agli ospedali, una volta approvata una ben congegnata legge che tenga conto anche del proletariato agricolo oltre che di quello industriale, non mancano più ma si costituiscono naturalmente e si accrescono col crescere della popolazione in modo automatico con le quote più numerose degli obbligati contribuenti.

« Queste piccole quote di tutti i lavoratori, rinforzate da quelle dei proprietarii e dello Stato, date allo scopo di provvedere alla assistenza sanitaria, costituiscono nel loro insieme somme formidabili che, bene amministrate dalle *Casse di assicurazione*, permettono la soluzione di ogni più arduo e vasto problema di assistenza.

« In Germania con queste somme che oltrepassano il miliardo si sono moltiplicati gli ospedali generali e speciali, gli ambulatorii, i dispensarii, le case di convalescenza e dapertutto vanno ora fiorendo opere di prevenzione contro le malattie più diffuse come la tubercolosi, contro le degenerazioni più gravi come quelle dell'alcoolismo e delle malattie veneree contro tutte le cause di indebolimento organico della razza per mezzo di una sempre più progredita e diffusa educazione fisica dell'infanzia e così via.

« Perchè questo è il tornaconto delle Casse: diminuire le cause di malattia per alleviare le spese di assistenza ai malati.

« E quando questi malati ci sono, interesse delle Casse è di curarli bene ed a fondo nei loro spedali sempre per ridurre le spese di assistenza.

« Ed i malati che vanno allo spedale non sono dei beneficati accolti per misericordia ma dei cittadini che vi stanno come a casa loro perchè hanno pagato in anticipazione la loro retta di spedalità.

« Ed i lavoratori sani sono tranquilli di sapere che se dovranno ammalarsi avranno di sicuro ricovero e cura e frattanto sono felici di vedere che con le loro quote di assicurazione sono assistiti i loro compagni di lavoro caduti ammalati.

« Sotto ogni aspetto dunque le assicurazioni sociali contro le malattie, come tutte le altre contro gli infortuni, l'invalidità, la vecchiaia, la disoccupazione, ecc., offrono uno spettacolo quanto mai confortante.

« Per esse si vede, si sente di poter porre riparo alle più dolorose vicende della povera ed onesta gente che lavora.

« Ed ogni cittadino deve sentire il dovere del proprio contributo alla realizzazione di questo pratico e nobile e non difficile scopo. »

Sulla soluzione che il prof. Rossi-Doria vuol dare al grave problema incombente, si può discutere, si può magari, dissentire ma il linguaggio è quello dello scenziato e dell'uomo pratico, linguaggio che differisce assai dalle chiacchiere inconcludenti di Comizianti e dei loro organi!

Fiera di Grottaferrata. — Nei giorni 7, 8 e 9 corrente avrà luogo a Grottaferrata l'antichissima e rinomata fiera di merci e bestiame.

Società contro l'accattonaggio. Nel quarto bimestre del corrente anno la società elargì i seguenti soccorsi: Nel locale di via Flaminia e nella succursale in Piazza dei Cerchi: minestre distribuite 18.114; pane kg. 4800; oggetti vestiario e riparazione alle scarpe 32; media dei poveri giornalmente soccorsi 200; media dei ricoverati inabili: maschi 28; femmine 16; media dei ricoverati al deposito di mendicità 31; media degli accolti seralmente al dormitorio della succursale 48.

Nel ricovero *Regina Elena* al vicolo del Falco, media dei ricoverati minorenni: maschi 31, femmine 20; accolti nel dormitorio pubblico nazionali: maschi 2522, femmine 1181; minorenni 230; stranieri 171; media degli accolti seralmente 67.

Alla società pervennero le seguenti oblazioni per le quali porge vivi ringraziamenti: dal Ministero degli affari esteri L. 200; da persona incognita a mezzo del sig. avv. comm. Cuccia; L. 10; da altra persona incognita lire 20.

Domenica 1 settembre scorso: le due sezioni di minorenni maschi e femmine, furono condotte ad una ricreazione campestre, ove si trattennero tutta la giornata, consumando sul posto il vitto.

IL GAS PER TUTTI. — Impianti a gas con contatori automatici — La Società Anglo Romana ha istituito una nuova serie di apparecchi, che vengono forniti gratuitamente anche negli impianti a gas con contatore automatico, contatori che vengono ora installati non solo nei negozi, ma anche nei piccoli appartamenti.

Mediante un deposito di garanzia di L. 10 ed il rimborso delle spese pel bollo del contatore e della carta bollata per il contratto (L. 4.65) la Società Anglo Romana esegue a proprie spese tutto l'impianto, ed il cliente può scegliere 6 apparecchi del valore totale di L. 50, il cui nolo è compreso nel prezzo del gas fornito dal contatore.

Con una moneta da 10 centesimi messa nel contatore si può alimentare:

Un becco a fiamma dritta	per	circa	ore	2.45
» Oppure: » rovesciata	»	»	»	4.—
» fornello ad un fuoco	»	»	»	1.15
» » a due fuochi	»	»	»	0.45
» » per un ferro da stiro	»	»	»	2.—
Una rosticciera	»	»	»	0.40
Una stufa	»	»	»	1.—

I suddetti apparecchi sono, esposti nei Magazzini d'Esposizione e Vendita della Società Anglo Romana in via Poli N° 12 e nelle succursali di Via Ancona N° 23-25 e di Via Virgilio N.° 14 - 16.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Il delitto di Marino. — Nulla di nuovo ancora, ma pure da qualche indizio che si ha sembra che le autorità inquirenti abbiano trovata la traccia buona e che presto si possa sapere qualche cosa.

E' da augurarsi che la voce si confermi e che la luce completa sia fatta sul fosco dramma che ha costato la vita al Del Mastro e ha recato danno a Marino che appena ora stava riacquistando quella tranquillità che per opera di partiti aveva perduta da tempo.

Tentati suicidii. — Lometto Lindoro di a. 26, da Fermo, pittore, senza fissa dimora, ieri sera verso le 23.30 al caffè del Brasile, in Piazza del Popolo, tentò suicidarsi ingoiando tre pasticche di sublimato.

A S. Giacomo dove ha dichiarato che era stato spinto al passo disperato per dispiaceri di famiglia, fu curato e trattenuto in osservazione.

— In v. Alessandria 174 abitano i coniugi Regina Basili di a. 22 e Mario de Santis di a. 23, che fino a poco tempo fa vissero in una continua luna di miele. Ma venne l'ora triste ed il De Santis fu costretto, a causa della guerra, a presentarsi di nuovo al distretto, perchè richiamato alle armi.

La povera sposina, quando vide il suo Mario allontanarsi, fu presa da indicibile sconforto ed a nulla valsero la parole buone ed affettuose che le venivano rivolte. Infatti verso le 20 di ieri tentò di troncare la sua giovane esistenza, ingoiando del petrolio. Soccorsa in tempo, venne condotta al Policlinico, dove i sanitari la trattennero in osservazione, dopo averle praticate tutte le cure del caso.

— Anche tal Luisa Cecchini di a. 33, ab. in v. delle Mura Latine 94, tentava ieri di avvelenarsi per motivi che non ha voluto dire ingoiando l'inchiostro contenuto in tre boccette. I sanitari di S. Giovanni la trattennero in osservazione.

Il solito sbaglio. — A quanto pare anche il mezzo di avvelenamenti per..... sbaglio, segue, fino ad un certo punto, la moda! Quotidianamente si registrano fatti di tal genere ed il più comune è quello di bere della varecchina, scambiandola per acqua.

L'altro giorno una bambina, ieri un calzolaio, tal Giovanni Russo di a. 44 ab. in v. dei Marsi 9, furono vittime della pericolosa varecchina. Il Russo, trasportato a S. Antonio, ebbe tutte le cure opportune, ma contro il parere dei medici non volle rimanere ricoverato in osservazione nel nosocomio e se ne tornò alla propria abitazione.

Morte improvvisa. — Mentre il giardiniere Giovanni Vitale di a. 66, ab. in v. Cappellari 35, era intento ad annaffiare delle piante del giardino annesso all'officina del Gas in v. dei Cerchi, venne colto da improvviso malore e stramazzò al suolo.

Accorsi alcuni operai dell'officina tentarono di soccorrere il disgraziato, ma purtroppo non rinvennero che un cadavere.

E' assodato che la morte è avvenuta per paralisi cardiaca e poco dopo giunsero le autorità competenti, per le constatazioni di rito.

Questioni. — Per ragioni di interesse in v. dei Campani ieri sorse un vivace alterco tra l'oste Giovanni Di Maio di a. 32, e certo Emanuele Cerrone, di a. 30, ab. entrambi in detta via al n. 31.

Passati a vie di fatto il Cerrone colpiva il Di Maio con un ferro acuminato, ferendolo alla coscia sinistra. A S. Antonio l'oste fu giudicato guaribile in 8 g. s. c. mentre il feritore davasi alla fuga. La P. S. indaga.

— Il sellaio Pio Conti di a. 42 ab. in v. S. Maria in Monticelli 10, venuto ieri sera a questione per futili motivi con uno sconosciuto, fu da questi preso a bastonate, riportando contusioni varie alla testa ed al viso, giudicate guaribili in 12 giorni dai sanitari della Consolazione. La P. S. indaga per identificare il violento sconosciuto.

Furto di biancheria. — L'altra notte ignoti ladri penetrati nel cortile dello stabile sito in via Alba 32, rubarono una certa quantità di biancheria, per il valore complessivo di lire 200, in danno della lavandaia Barbera Passetti, di a. 32, da Montecaroccio (Pesaro.

L'Autorità di P. S. del quartiere Appio attivamente indaga per rintracciare i ladri.

Per un calcio. — Il bambino Umberto Martellucci, di a. 5, ab. in via del Balduino, n. 12, mentre in detta via si trovava vicino ad un cavallo ricevette dal medesimo un calcio, che gli produsse una ferita lacero contusa alla fronte, nonchè lieve commozione cerebrale.

A S. Spirito i sanitari si riservarono il giudizio.

Investimento tramviario. — Al viale Castro Pretorio verso le ore 19.20 di ieri il tram n. 261, della linea 18, investiva un carro, condotto da certo Sigismondo De Angelis, ab. in via dei Sabelli 56.

Per la prontezza del conducente del tram, tal Pietro Di Calisto, ab. al vic. Zucchelli, 2. nello stringere i freni, non si ebbero fortunatamente a deplorare disgrazie e solamente il mulo attaccato al carretto rimase leggermente ferito.

Investimenti. — Una certa Carolina Spingazzini di a. 45, ab. in via Palestro, 36, ieri sera, nell'attraversare Piazza delle Terme venne investita da una vettura da nolo, portante il n. 1840 e condotta dal vetturino Pietro Colabucci, ab. in via Alessandrina, n. 106.

Alla povera donna vennero riscontrate dai medici dell'ospedale di S. Antonio delle contusioni ad un piede ed al gomito sinistro

Guarirà in una ventina di giorni s. c.

L'automedonte è attivamente ricercato dalla autorità di P. S.

— Anche un tal Alessandro Fallanolita, di a. 36, ab. in via Buonarroti, 27, fu vittima ieri sera di un investimento in Piazza Vittorio Emanuele, dovuto sempre al poco accorgimento dei cosidetti *re di Roma*, o dir si voglia vetturino, e riportando contusioni al polso ed all'avambraccio destro. A S. Antonio guarirà in una ventina di giorni s. c.

La vettura investitrice portava il n. 760, e la P. S. fa indagini per rintracciarne il conducente.

— Il commesso dell'ottico Oreste Bolaffi, tal Armando Gratio, di a. 14 ab. in v. Magenta n. 12, mentre era in giro in bicicletta per disbrigare delle commissioni, venne investito, in via Nazionale, precisamente alla imboccatura del Tunnel da una vettura pubblica, condotta da Romolo Pompei.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio, i sanitari gli riscontrarono contusioni multiple alla regione iliaca sinistra, ed alle braccia, riservandosi il giudizio.

Criminoso tentativo fallito. — Ad ora imprecisata dell'altra notte, i soliti ignoti, mediante scalpelli, forzarono e riuscirono ad aprire due lucchetti della vetrina esterna del negozio di tessuti, di proprietà di Giuseppe Colombo, sito in Via della Colonna 37-39. Ma non furono capaci per la resistenza delle serrature, di realizzare il loro... ideale e dovettero perciò abbandonare l'iniziata impresa, senza aver potuto nulla asportare. Ciò nonostante l'Autorità di P. S. indaga per identificare, i *messeri*.

Grave ferimento. — Verso le ore 2 dell'altra notte, una comitiva, composta da certi Pietro Maratta Angelo Cipriani, Orlando Gozzi ed Edoardo Cencelli, incominciò a giuocare a *morra*. Ma mentre il giuoco si svolgeva tranquillamente, sopraggiunse un altro gruppo di persone e tra esse era un tal Umberto Ciani, il quale si avvicinò ad uno dei giuocatori, il Cipriani chiedendo di prender parte alla partita.

A tale richiesta vivamente si oppose il Cencelli il quale usando parole poco ... parlamentari, inasprì il Ciani, fino a venire alle mani con l'avversario, il quale tratto un coltello, colpì più volte il Ciani, ferendolo gravemente. Accorsa alle grida una pattuglia di carabinieri, il ferito fu trasportato a S. Spirito, dove i sanitari emisero giudizio riservato. Il feritore venne tratto in arresto.

Piccolo incendio. — Verso le 11.30 di ieri mattina si sviluppò il fuoco tra l'erba secca. al Monte Testaccio e precisamente dal lato di via Calvani.

Accorsi prontamente i vigili, l'incendio venne subito domato, senza aver arrecato nessun danno.

Si fanno indagini per accertare le cause

MONTE DI PIETÀ

SABATO 7 settembre 1912 — La 1ª Custodia vende gli ori del 25 agosto 911

La 3ª custodia vende i fagotti del 27 ottobre

TEATRI DI ROMA

CAPRICCIO ANTICO di Zangarini
musica di Jvan H. Darclée
al « Nazionale »

Il successo di ieri sera fu sopratutto successo della Compagnia Lauri–Ronzi e specialmente del suo direttore, Giuseppe Lauri: le prime parti si fecero onore, ma la lode più ampia ed incondizionata meritano l'affiatamento e la sicurezza delle masse e dell'insieme, gli artistici scenari, i ricchi e magnifici costumi.

Scenari dei Ponsetti di Torino: in particolar modo ammirati quelli del 2° e del 3° atto. Costumi di Caramba: sempre meravigliosi per la geniale originalità della foggia, per la felice combinazione delle tinte.

Si tratta indubbiamente di una delle migliori messe in scena di questi ultimi tempi: una vera festa degli occhi, che, nel brillante scintillio dei colori, costituisce di per sè un magnifico spettacolo.

Lo Zangarini ha tolto il libretto – di cui già demmo la trama – da una novella del Bandello: e da artista coscienzioso e capace, ha fatto pregevole opera letteraria, nè è stato inferiore al suo compito per abilità di sceneggiatore.

Però – e forse era inevitabile – la gaia festività dell'originale del Bandello è andata in molta parte sperduta nella riduzione scenica: alcuni gustosi episodi sono scomparsi; altri hanno perduto – diluiti – la loro comicità.

Difetto purtroppo oramai comune a tutte le moderne operette, le quali non sono che semplici commedie musicali: commedie in cui l'elemento sentimentale predomina in maniera eccessiva: sicchè, alla fine, l'ascoltatore finisce quasi per desiderare..... una vecchia farsa ridanciana all'antica.

Nè la scarzezza di brio e di vivacità e la mancanza di elementi comici, sono sufficientemente compensate dalla maggiore correttezza del linguaggio e delle situazioni e dall'assenza completa di volgarità – ciò che pur costituisce un gran pregio.

Tutto ciò contribuisce a fare dell'operetta un componimento ibrido, che non appartiene più al genere comico, senza raggiungere tuttavia l'importanza e la serietà di intenti del melodramma.

In *Capriccio antico* le disuguaglianze ed i difetti del libretto si rispecchiano nella musica del D'Arclée, musica fina ed assai ben fatta, che si adorna di un orchestrale agile ed elegante, non privo di delicatezze strumentali.

Musica per la massima parte di intonazione patetica e malinconica: la quale ha tale preponderanza, che i pochi brani di sapore burlesco sembrano aggiunti all'ultimo momento e fan quasi una stonatura.

Non mai originale quella musica, – veramente –

me sempre ben fatta: volendo trovarle un'origine, la si dovrebbe riannodare all'opera musicale del Leoncavallo.

Il pubblico, numeroso ed elegantissimo, applaudì a scena aperta più volte e più volte evocò al proscenio, ad ogni fine d'atto, gli interpreti.

Volle anche la replica di un terzetto comico al 2° atto e di una romanza di squisita fattura, al 1° atto, romanza che il Palombi cantò con sicurezza e con arte non comuni, sfoggiando la sua simpatica voce baritoneggiante.

Il Palombi, del resto, si va ognor più affermando prezioso elemento, e lo circondano meritatamente le più ampie simpatie.

Esordiva nella poetica parte di *Isabella* l'Ivnez: malgrado l'emozione che la invadeva palesemente, essa mostrò non solo di possedere una voce estesa e di simpaticissimo timbro, che con facilità sale alle note più acute, ma anche di saper cantare e fraseggiare con molta arte.

La De Nardis si fece ammirare come cantante e come attrice nella parte di *Monna Zilia*: ai pregi della sua arte essa unì quelli ugualmente grandi della sua persona, in un ruolo, che plasticamente le dà modo di mettere in evidenza la sua seducente bellezza.

La De Nardis, la Ivnez, il Palombi ebbero i maggiori applausi: assai apprezzata fu anche l'Ellena, una giovane *ostessa*, piena di birichina vivacità.

Ottima artista, come sempre, la Ronzi: gli altri recitarono e cantarono con molto impegno.

Sicura l'orchestra, diretta dal m. Ronzi, che strumenta l'operetta con grande finezza, e al tempo stesso seppe trarne i maggiori effetti.

In complesso uno spettacolo riuscito, al quale non mancheranno certo repliche numerose e fortunate.

r. v.

Quirino. — Stasera la Compagnia del Niccòli, che tanta ammirazione continua a destare per le magistrali sue interpretazioni – mirabili per affiatamento e per valore dei singoli interpreti – darà *La casa a mezzo*, già rappresentata con successo tra noi l'anno scorso.

Apollo. — Ieri *La Reginetta delle rose* procurò i consueti applausi agli esecutori.

— Attesissimo stasera il debutto di Roma Criscuolo: la bella e valente artista si presenterà in *Primavera scapigliata*, e certo il pubblico accorrerà in folla all'operetta di Strauss, di cui la Criscuolo è inarrivabile protagonista.

Adriano. — Il pubblico, scelto e numeroso, festeggiò grandemente ieri Costantino Bernardi nel suo nuovo programma: piacque in special modo la commedia *Un viaggio di nozze*.

— Stasera replica.

Manzoni. — A richiesta si replica *Il vagabondo* che la compagnia della Sansoldo interpretò con molto decoro.

Renzo Rossi.

«Malaria» di Nino Ilari a Milano.

Milano, 6 (ore 3.30). — Stasera sulle scene del *Trianon* la Compagnia dialettale romanesca rappresentò per la prima volta *Malaria*, dramma di Nino Ilari. Malgrado il fondo melodrammatico, il lavoro piacque e fu calorosamente applaudito, grazie anche all'interpretazione che fu ottima per affiatamento e naturalezza.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *Capriccio antico* — ore 21.
Quirino. — *La casa a mezzo* — ore 21.
Apollo. — *Primavera scapigliata* — ore 21
Adriano. — Bernardi — ore 21.
Manzoni. — *Il vagabondo* — ore 21.
Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. **Tre grandi partite**, ore 16.

Ultime Notizie

I Sovrani a Racconigi

La Famiglia Reale ha lasciato ieri la residenza di Valdieri.

S. M. il Re che vi era ritornato mercoledì sera, e S. M. la Regina sono partiti in automobile per Racconigi, le LL. AA. RR. il Principe e le Principesse sono partiti alle ore 1.. con treno speciale dalla stazione di Borgo S. Dalmazzo pure per Racconigi.

Le spese per la guerra in Libia

Con Decreti Reali del 5 agosto, da convertirsi in legge, sono stati autorizzati i seguenti crediti per le spese derivanti dalla spedizione della Libia,

Ministro Guerra	L. 30.000.000
» Marina	» 7.000.000

cioè complessivamente 37 milioni, per i quali i maggiori crediti accordati per la guerra alle due amministrazioni durante l'esercizio finanziario in corso, ammontano a 74 milioni.

Camera dei deputati

Interrogazioni e Interpellanze.

L'on. *Marco Pozzo* ha chiesto di interrogare il Ministro della Guerra per sapere se non creda:

a) di fornire alla Commissione per gli assegni ai veterani mezzi idonei acciò essa possa esaurire con sollecitudine il compito assegnatole;

b) di provvedere acciò gli interessati, i quali dopo lungo attendere giustamente reclamano, sia intanto almeno data notizia sullo stato delle loro domande, mentre resta inevasa qualsiasi richiesta.

L'on. *Pietravalle* ha chiesto di interrogare il Ministro dei LL. PP. circa le insufficienze ed indecenze del servizio della ferrovia Cumana, in Napoli, specialmente per quanto riguarda locali d'aspetto e piazzale delle stazioni, il materiale dei treni e le tariffe per i viaggiatori.

— L'on. *Marsaglia* ha chiesto di interrogare i Ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se con le pratiche d... promesse alla Camera in occasione di altra analoga sua interrogazione ebbero serio affidamento che sarà completamente tolto il divieto di introduzione dei fiori e delle piante italiane in Francia. In caso negativo l'interrogante domanda provvedimenti a difesa della floricultura italiana ed immediata parità di trattamento pei fiori e per le piante francesi.

— L'on. *Aguglia* ha chiesto di interrogare il Ministro delle Poste e Telegrafi per sapere quali provvedimenti di vigore ha creduto di adottare a carico dei conducenti degli automobili postali, i quali da vario tempo scorrazzano le strade delle città con selvaggia noncuranza, ponendo in gravissimo pericolo la vita dei cittadini.

— L'on. *Staglianò* ha chiesto di interrogare il Ministro dell'Interno sulle ragioni per le quali in seguito alla seconda dichiarazione d'insolvenza dei comuni di Cropani, Sersale, e Zagarise, i creditori non sono stati convocati per le eventuali offerte, privandoli così da oltre cinque anni di qualsiasi azione pel conseguimento delle loro ragioni creditorie.

Autorizzazione a procedere contro deputati.

Il Min. Guardasigilli ha trasmesso alla Presidenza della Camera le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati:

1) contro il dep. marchese *Giorgio Guglielmi* per contravvenzione all'art. 133 sulle bonificazioni.

2) contro il dep. conte *Carlo Rasponi* per contravvenzione agli art. 4 e 61 del regolamento sulla circolazione dei veicoli a trazione meccanica.

3) contro il dep. conte *Gerolamo Brandolin* per violazione dell'art. 241 del Codice Penale per essere stato padrino in duello.

4) contro il dep. principe *Giovanni Torlonia* per contravvenzione all'art. 7 del regolamento 29 luglio n. 710 sulla circolazione dei veicoli a trazione meccanica.

Ministero Esteri.

Per l'incidente al sig. Barrère

Il Ministro degli Affari Esteri, marchese Di San Giuliano, appresa la notizia dell'incidente automobilistico occorso all'Ambasciatore di Francia, sig. Barrère, gli ha telegrafato per felicitarsi con lui dello scampato pericolo ed inviargli auguri di pronto e completo ristabilimento.

Per il disastro di Clarence.

(S) **Parigi**, 5. — L'incaricato di affari d'Italia, principe Ruspoli, ha presentato al Presidente del Consiglio le condoglianze del Governo italiano in occasione della catastrofe della miniera di Clarence.

Ministero Lavori Pubblici.

Lavori ed opere nella Capitanata

La provincia di Foggia in specie e la Puglia in genere hanno questo anno, per la persistente siccità, una annata sfavorevole.

Se è vero, come suol dirsi che vi è una rotazione nelle annate agricole — chi dice di cinque e chi di sette come in Egitto ai tempi antichi — che variano fra ottima, pessima, mediocre buona e discreta, questa del 1912 fu, per il così detto Tavoliere delle Puglie, tra le peggiori specialmente per i cereali.

E poichè non vige in quella vasta regione il sistema colonico o della mezzadria, se non in qualche raro punto, ne consegue la disoccupazione nella massa dei contadini, che si acuisce, onde il Governo è costretto ad attenuarla con opere pubbliche.

E fu ottima previdenza quella dell'on. Ministro Sacchi di aver fatto approvare dal Parlamento, in tempo, varie opere contemplate nella legge delle bonifiche.

Se non che alcuni appalti destinati specialmente alle Cooperative non ebbero risultato definitivo in qualche gara, di guisa, chè veniva a mancare il rimedio contro la disoccupazione.

L'on. Sacchi ha quindi fatto opera di provvidenza nel far deliberare alcuni lavori per modo che i rappresentanti di alcune Cooperative venuti a Roma presentati dal dep. di Cerignola, on. Maury sono ripartiti esprimendo la viva riconoscenza per l'immediata concessione di due lotti per le bonifiche dell'Ofanto.

Per l'ultima legge delle bonifiche restano ancora a concretare i progetti per l'arginatura inferiore dell'Ofanto, del fiume Carapelle, e di varie strade conseguenti delle già compiute bonifiche di Salpi e del torrente Candelaro.

Occorrono però ingegneri e aiutanti — dei quali anche per effetto di lavori e opere nella Libia e in talune delle isole dell'Egeo non vi è davvero molta disponibilità: ma l'on. Sacchi ha preso colla Direzione generale delle bonifiche opportune disposizioni per sollecitare il compimento dei progetti cui abbiamo accennato.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Ieri il comm. Giuffrida ha preso possesso del suo nuovo ufficio di Direttore generale del Credito e della Previdenza.

A sostituirlo nel posto di capo di gabinetto del Ministro è stato chiamato il comm. Zanotti, che già tenne lo stesso ufficio con i Ministri on. Rava e Cocco Ortu.

Anche il comm. Zanotti si è insediato ieri.

Acquisti di stalloni in Inghilterra per i depositi governativi.

Il Ministro d'Agricoltura, ha nominato la Commissione che deve recarsi in Inghilterra per l'acquisto degli stalloni di mezzo sangue – *hackney o roadster* – che occorrono per i depositi governativi. La commissione, nominata di accordo col Ministero della guerra, è composta del prof. comm. Salvatore Baldassare, Direttore della R. Scuola veterinaria di Napoli, Presidente, tenente colonnello di artiglieria nobile Fadini e dott. Antonio Russi, veterinario.

La Commissione nell'acquisto degli stalloni anzidetti, dovrà aver riguardo ai bisogni dell'esercito, per il quale la produzione del cavallo da artiglieria rappresenta una delle più urgenti necessità.

Studi sulla frutticoltura in America.

L'onorevole Nitti, ha dato incarico al professore Gerolamo Malon, della Regia Scuola superiore di agricoltura in Milano, di recarsi negli Stati Uniti dell'America del Nord, per studiare sopra luogo quel che si è fatto e si sta facendo nella Unione americana per promuovere e migliorare la frutticoltura. Il prof. Malon visiterà istituti, stabilimenti industriali, aziende private, ecc. anche per riferire sulla migliore conservazione dei prodotti, diretta ad assicurare a questi un più esteso mercato.

Onorificenza.

Il comm. Squatriti, Direttore generale del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana, è stato di *motu proprio* di S.M. il Re nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La sovrana attestazione ha un alto significato per il comm. Squatriti il quale partirà oggi per Palermo ove ove il giorno 7 riprenderà le sue funzioni di Direttore generale, ufficio nel quale, come già annunziammo, egli è rimasto in seguito alle vive manifestazioni di fiducia da parte del Ministro, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato dei delegati, e di tutta la classe zolfifera.

Ministero Pubblica Istruzione

Ieri è partito, col diretto di Firenze, il Ministro, on. Credaro.

***

Sono aperti i seguenti concorsi:

— ad un posto di levatrice superiore presso la R. Scuola ostetrica di Venezia.

— a numero 5 posti gratuiti di fondazione governativa nel Collegio femminile di S. Agostino di Piacenza.

I posti gratuiti non possono essere conferiti che a giovinette di civile, ma non agiata condizione, i cui genitori od avi abbiano acquistato titoli di benemerenze o per opere d'ingegno, o per servizi gratuiti resi al paese, o per servizi prestati, o nell'insegnamento, o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura o nella milizia, o per essere stati impiegati esemplari in pubbliche amministrazioni.

Per gli edifici scolastici

Dal Ministero della Pubblica Istruzione furono autorizzati nel mese di agosto, i seguenti mutui per la costruzione di edifici scolastici

A) A sensi della legge 4 giugno 1911, n. 487:

Ferrara L. 33.400; L. 47.400; L. 32.000	L.	27.800
Caravaggio (Bergamo)	»	100.000
Valfurva (Bergamo)	»	28.700
Turro Milanese (Milano)	»	70.000
Militello (Catania)	»	15.000
Rio Marina (Livorno)	»	93.000
Frontignano (Brescia)	»	23.000
Napoli	»	352.000
Bari	»	140.000
Barletta (Bari)	»	197.000
Serracapriola (Foggia)	»	16.000
Sacile (Udine)	L.	14.100
Trigolo (Cremona)	»	50.000
Sessame (Alessandria)	»	34.200
Padova L. 76.000	»	25.500
Norma (Roma)	»	73.200
Budrio (Bologna)	»	131.000
Nave (Brescia)	»	43.000
Cerreto d'Esi (Ancona	»	34.400
Padova	»	76.400
Padova	»	80.400
Ferrara	»	75.300
Chiarano (Treviso)	»	25.800
Trevenzuolo (Verona)	»	22.000
Bari	»	10.000
Intra (Novara)	»	146.500
Gordona (Sondrio)	»	57.000
Piediluco (Perugia)	»	44.000
Carbonara Po (Mantova)	»	20.000
Quartu S. Elena (Cagliari)	»	58.100

B) A sensi della legge 15 luglio 1900, n. 363:

Militello (Catania)	»	66.600
Napoli	»	66.600
Montemiletto (Avellino)	»	7.000
Campodigiove (Aquila)	»	41.030
Anacapri (Napoli)	»	28.500
Carmiano (Lecce)	»	34.000
Falconara Marittima (Ancona)	»	7.100
Quartu S. Elena (Cagliari)	»	66.600

Ministero Marina.

MOVIMENTO DEGLI UFFICIALI

Corpo dello stato maggiore generale

Cap. di freg. Fava Guido sbarca dalla *Varese* ed è destinato a Spezia, dep. C. R. E.; Chelotti Guido id. dalla *C. Alberto* ed è nominato vice direttore artigl. armam a Taranto; Piazza Venceslao id. dalla *E. Filiberto* ed è destinato a Venezia, com. in capo; Galdini Galdino cessa dall'incarico di com.te del dep. C.R.E. di Spezia ed imbarca sulla *C. Alberto*; Foloo Gabriele cessa dal com. in capo a Venezia ed imbarca sulla *Varese*; Genoese Zerbi Giuseppe imbarca sulla *E. Filiberto*.

Cap. di corv: Cavalli Giovanni sbarca dall'*Aquilone* ed imbarca sulla *Città di Milano*, comandante; Balbo Bertone di Sambuy Luigi id. dal *Bausan* in attesa di altra destinazione; Grenet Carlo id. dalla *Nino Bixio*, imarca sul *Bausan*, uff. in 2°.

Ten. di vasc.: Battaglia Giuseppe imbarca sul *Bersagliere*, uff. in 2°; Ruggiero Vincenzo sbarca dall'*Etna* ed imbarca sul *Flavio Gioia*; Vitturi Alessandro id. dall'*Aquilone* ed imbarca sulla *Città di Milano*, uff. in 2°; Bernucci du Trèmoul Guglielmo destinato Spezia, difesa locale; Cesarano Amilcare id. a Napoli, dep. C.R.E., addetto al servizio reclute; Ceccarelli Ettore sbarca dal *Flavio Gioia* ed imbarca sull'*Etna*; Mondini Federico id. *Etruria* ed è destinato a Brindisi, difesa locale; Gravina Manfredi imbarca sull'*Elena*; Bonetti Lorenzo cessa dall'incarico a Spezia, difesa locale e imbarca sulla *C. Alberto*; Cambi Mario sbarca dal *Marco Polo* e imbarca sull'*Etruria*.

Corpo del genio navale.

Ufficiali macchinisti

Tenenti: Gogna Italo imbarca nell'*Italia*; Olivari Giovanni id , id ,; Desiderio Domenico id Cacciatorpediniere in costruzione nel cantiere Pattison; Severino Giovanni id. sul *Minerva e Turbine*; Libonati Francesco da Brindisi, difesa locale imbarca sulla *Minerva*; Ciuccio Arturo sbarca dalla *Re Umberto* in attesa di altra destinazione; Avolio Alessandro sbarca dalla *Calipso*, ed è destinato a Brindisi, difesa locale; Curtolo Angelo imbarca sul *Dandolo*

Sottotenenti: Poterti Francesco sbarca dal *Piemonte*; Festa Guglielmo dalla *Sardegna* passa sulla *Calipso*; Carluzzi Guido imbarca sulla *Re Umberto*; Merani Giuseppe sbarca dal *Piemonte*

Corpo di commissariato.

Capitani: Bono Antonio sbarca dalla *Roma* e d è destinato al Ministero (ispettorato di commissariato); Guillot Cosimo dal *Vulcano* passa nsulla *Roma*; Rapelli Giuseppe cessa dall'incarico al dep C.R.E. Spezia e imbarca sul *Vulcano*; Doria Antonio dal Ministero (dir. gen. costruz. navali) imbarca sul Piroscafo noleggiato *Fortunata*; Levi Ferruccio dalla direz. gen.r. arsenale Spezia passa al dep. C. R.E. Spezia.

Tenenti: Mantovani Achille destinato al Ministero (ispettorato di commissariato); Bertocchi Agenore dalla difesa marittima Varignano (Spezia) passa sulla *Città di Milano*.

Corpo reale equipaggi.

Ten. nocch.: Barucco Ottavio da Spezia, direz. gen. ars. (Casermetta), è destinato a Tripoli, com. mil. mar.;

Sottoten. nocchiere: Serra Antonio destinato a Brindisi, difesa locale .

Ten. timon. Ringressi Emilio da Brindisi, difesa locale è destinato a Venezia, coadiutore magazzino viveri.

Sottotenen.: Baldassare Giuseppe da Venezia, coadiutore magazzino, passa a Spezia, direz. gen. ars. (Casermetta); Sommariva Alfredo destinato a Brindisi, difesa locale

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco

(S) **Tangeri**, 5. — Per ordine del Maghzen vennero arrestati Rifaat, dir. dell'*El Hakk* e Mahmud Zaki, ufficiale egiziano. Vennero imbarcati per Casablanca, ove saranno messi a disposizione del Sultano.

Il giornale sequestrato conteneva attacchi contro il nuovo Sultano e propugnava una sollevazione per la fine del Ramadan e la guerra santa.

(S) **Parigi**, 5 — In un telegramma in data 2 cor. giunto a Parigi la sera dal 4, il gen. Lyautey annuncia di avere ricevuto diversi dispacci giunti da Marrakesch e trasmessi dal colonnello Mangin.

Tali comunicazioni che provengono da un maresciallo di alloggio certo Fiori, che è il solo rimasto presso Hadi Nami, fanno sapere che il momento sarebbe particolarmente favorevole per tentare la liberazione dei francesi. I messaggi di Mulay Rechid e dei diversi caid insistono sulla opportunità di una avanzata immediata su Marrakesch, dato il malcontento attuale provocato dal modo di agire di El Hibba, la cui situazione è molto scossa, e chiedono che le truppe francesi si avanzino fino a Sidi Onthman a 30 km. a nord di Marrakesch, per dare il loro appoggio alla popolazione a aiutarla a cacciare El Hibba.

Tali messaggi insistono pure nel dire che le *mahalle* di El Hibba sono state completamente disperse dalla azione del colonnello Mangin

Riferendo tali comunicazioni al Governo il Commissario Residente generale fa rilevare che in seguito all'avviso degli ultimi rinforzi che assicurano la formazione di una colonna di appoggio presso Settat, la situazione è completamente cambiata, essendo lo Sciauia al coperto da ogni attacco.

In tali condizioni il generale Lyautey ha creduto opportuno dare ordine al colonnello Mangin di avanzare immediatamente su Marrakesch per liberare i francesi a sostenere l'azione dei partigiani della Francia.

— (S) **Tangeri**, 5. — E' arrivato questa mattina l'incrociatore francese *Lavoisiere*.

(S) **Tangeri**, 5. Si ha da Rabat 4: il colonnello Blondelat, a dieci chilometri al sud dell'accampamento Marchand, è stato assalito il primo settembre alle ore due del mattino da frazioni di *Zaers* dissidenti.

All'alba la colonna, liberatasi , ha preso l'offensiva e ha inseguito il nemico fino a venticinque chilometri al sud.

Le perdite del nemico sono considerevoli. La colonna si è accampata il tre settemb. a Hadjerat Ben Naceur senza essere molestata.

(S) **Tangeri**, 5. Si ha da Fez 4: Il colonnello Pein si reca nella regione degli Uled Amran. Egli ha lasciato le salmerie al campo di Souk el Arba Tissa.

La marcia su Marrakesch

(S) **Parigi**, 5 — L'*Echo de Paris* ha da Rabat 3: La situazione a Marrakesch si è modificata; El Hibba colla sua attitudine indigna la popolazione e la sua impopolarità va aumentando. Il Gran Caid ha inviato un messaggio al generale Lyautey per assicurargli che potrebbe tentare un colpo di mano per liberare i francesi prigionieri se le truppe francesi venissero ad appoggiarlo. In conseguenza il residente generale ha deciso una rapida marcia della colonna Mangin su Marrakesch dove entrerà probabilmente entro sei giorni.

(S) **Tangeri**, 5 — Si ha da Rabat 3. Allo scopo di liberare i francesi che si trovano prigionieri a Marrakesch il generale Lyautey ha deciso un'azione immediata del colonnello Mangin contro El Hibba poichè l'inazione appariva dannosa per il prestigio francese nel sud. Il Caid Gundafi El Glaui ed i partigiani di Mòulai Rechid parenti del Sultano si avanzano a cacciare da Marrakesch El Hibba che va diventando impopolare a causa dei suoi insuccessi.

Secondo informazioni anche la colonna francese si avanzerebbe. El Glaui sarebbe pronto a sorprendere i soldati che stanno di guardia ai prigionieri. Si ha la certezza del prossimo arrivo di truppe, Il colonnello Mangin partirebbe entro tre giorni.

Situazione interna in Turchia

Nelle sfere politiche e militari

(S) **Parigi**, 5 — Un telegramma da Corfù al *New York Herald* dice che altri trenta disertori turchi sono arrivati in quell'isola.

(S) **Costantinopoli**, 5. Due Armeni sono stati assassinati a Bitlis.

La Corte marziale ha interrogato Djavid bey e Talaat bey; essa continuerà con l'interrogare Said.

Il Patriarca armeno ha visitato il Ministro della Giustizia. Egli ha reclamato energicamente misure decisive atte a garantire la sicurezza degli armeni, e ha minacciato di dimettersi, di chiudere il Patriarcato o le chiese , infine di sollecitare l'appoggio degli Ambasciatori, qualora il Governo continui a far promesse senza mantenerle.

Il Ministro gli ha risposto affermando la simpatia del Governo e la sua volontà di soddisfare le leggittime rivendicazioni degli Armeni.

Il Governo ha studiato in tre Consigli di Gabinetto una soluzione della questione armena; ha ordinato alle autorità militari e civili di Van di inseguire enericamente e di arrestare al più presto possibile i banditi Kurdi inviando a Costantinopoli i capi Mumiho e Said.

Il Ministro ha aggiunto di essere convinto che gli Armeni sono troppo patriotti per ricorrere a misure straordinarie, come alla chiusura del Patriarcato, delle Chiese e sopratutto ad un appello alle Potenze.

Nel Gabinetto

(S) **Costantinopoli**, 5 — Non si parla più di uno scambio del portafogli tra il Ministro degli Esteri ed il Ministro del Commercio.

I giornali giovani-turchi attaccano violentemente il Governo per la estradizione dell'egiziano Chatchil cendo che è stata accordata per piacere. all'Inghilterra.

Alle frontiere montenegrina e greca.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Si segnalano nuovi incidenti alla frontiera del Montenegro dalla parte di Gussinje. Fu ordinato alle truppe turche di rispondere agli attacchi montenegrini, soltanto se la situazione fosse veramente minacciosa.

Si vocifera di un nuovo incidente alla frontiera greca. Vi sarebbero sette morti e tredici feriti. Il Ministro dell'Interno però smentisce tale incidente.

(S) **Atene**, 5. Uno scontro è avvenuto ieri a Hermonli fra gli insorti e le truppe turche. Vi sono state gravi perdite da ambo le parti. I regolari si sono ritirati a Berana.

Gli insorti hanno incendiato l'abitazione del Governatore di Giacova. I depositi militari di Ipek sono stati saccheggiati.

La voce secondo la quale il Ministro degli Affari Esteri di Grecia partirebbe in congedo e farebbe un viaggio in Europa e priva di fondamento.

Il Congresso dei giovani turchi.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Alla presenza di 55 exdeputati, 14 senatori e 24 delegati, il Congresso giovane turco ha discusso la questione della partecipazione alle elezioni parlamentari. La discussione è stata assai animata e si è svolta tra continui rumori.

Il Congresso per alzata e seduta si è pronunziato contro la partecipazione. La seduta è stata poi interrotta.

Alla ripresa si è di nuovo proceduto ad una votazione ed il Congresso per appello nominale con 66 voti contro 13 (!) ha approvato un ordine del giorno col quale dichiara che il Comitato, considerando lo scioglimento della Camera come un attentato alla Costituzione, ha deciso di prendere parte alle elezioni per combattere per via legale tale misura e far rendere alla nazione i propri diritti.

— La prossima seduta avrà luogo sabato 7 settembre e vi si discuterà la riorganizzazione del Comitato *Unione e Progresso*.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Salonicco**, 5. — A causa dello stato di anarchia che regna nel *vilayet* di Cossovo, il Governo ha ordinato l'applicazione immediata delle misure accordate agli Albanesi, eccetto però per quel che riguarda il servizio militare regionale per il quale il Governo fa delle riserve.

Per vendicare tre capi albanesi giustiziati durante il periodo del disarmo, gli albanesi hanno deciso di uccidere una ventina di ufficiali turchi.

(S) **Salonicco**, 5 — Si segnala che il voivoda serbo Natzi Stikovitz è stato assassinato a Resna dai bulgari.

— Il Governo ottomano ha vietato il trasporto di 300 tonnellate di munizioni sbarcate a Salonicco e dirette in Serbia.

— Mandano da Uscub che Ibrahim Pascià ha invitato i capi albanesi di Pristina a recarsi a conferire con lui.

Una banda bulgara di un centinaio di uomini opera nella regione di Kotchina. Essi hanno vietato ai commercianti di legname e ai taglialegna di recarsi nella regione. Parecchi commercianti sono stati malmenati.

— A Perlepè è stata trovata una bomba nei locali del Debito Pubblico. Issa Bolietinaz è completamente padrone di Mitrovitza. Egli comanda ai gendarmi ed ha anche istituito un tribunale.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 5. Una nota ufficiosa dichiara completamente priva di fondamento l'informazione di un giornale inglese circa un ammutinamento nella flotta del Mare del Nord.

SVIZZERA

(S) **Ginevra**, 5 — La polizia di Saxonnex le Petit ha arrestato stamane due stranieri che avevano indosso più di 1.875 medaglie in gran parte d'oro e argento che erano state rubate al museo Ariane di Ginevra e che avevano il valore di 200 mila franchi.

Borse e Mercati

ROMA, 5 settembre 1912.

Mercato migliore ma con tendenza indecisa: deboli all'esordio, più fermi in seguito sulla miglioria delle altre Piazze, in chiusura leggermente più fiacchi.

Rendita italiana 3 1/2 % contanti 97.85

Id. fine mese 97.85 a 97.90

Banca d'Italia 1449 a 1451 a 1450 — Banca Commerciale 856 a 862 a 860 — Credito Italiano 559 — Banco di Roma 103.50 — Società Bancaria 103.50 — Istituto fondiario 577 — Acqua Marcia 2010 — Gas di Roma 1252 a 1258 a 1254 — Condotte 317 — Omnibus 184 — Immobiliari 290 — Beni Stabili 312 — Imprese Fondiarie 117.50 — Rendite Fondiarie 100 — Ferriere 145 — Montecatini 137 — Metallurgica 146 — Piombino 141 — Ansaldo 297 – 300 299 – Azoto 125 – Carburo 740 a 749 a 747 – Kerka 464 — Concimi 154 — Zuccheri 82 — Molini Pantanella 110.

CAMBI: Parigi 100 .97 1/2 — Londra 25.53 — Berlino 124.93 3/4.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 6 settembre 100.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto il 7 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.90.

BORSE ITALIANE — 5 Settembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 1/2 %	97 80	97 70	97 65	97 90
Id fine mese	97 90	97 85	97 87 1/2	— —
Id 3 1/2 % (1912)	97 90	97 40	97 30	97 90
Id fine mese	— —	97 55	— —	— —
A. B. Italia	1450 50	1450 50	1448 50	1450 —
» Commerc.	861 —	861 —	859 —	— —
» Cred. Ital.	553 —	553 —	— —	— —
» B. Roma	103 50	103 50	103 1/4	103 25
Mediterranee	407 50	406 —	— —	408 —
Meridionali	611 —	610 30	— —	609 50
Acciaierie Terni	1618 —	1623 —	— —	— —
Veneta	— —	161 —	— —	— —
Navig. Gen.	434 —	433 —	— —	— —
Raffinerie	346 50	347 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	299 50	298 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Fon. 4 1/2	— —	— —	497 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 95	124 90	124 82 1/2	124 82
» Francia	100 97	100 98 1/2	100 95	101 05
» Londra	25 53	25 54 1/2	25 53	25 53
» Svizzera	100 87	100 85	100 52 1/2	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 4 settembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 1/2 % netto	97.76 51	96.01 51	97.13 74
3 1/2 % n. 1902	97.39 —	95 61 —	16.76 23
3 % lordo	67.77 50	66.57 50	68.74 51

BORSE ESTERE

Parigi, 5 Settembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 40 92 37	92 35	92 50
Italiana 3 1/2 %	96 65	96 80	96 62
turca	92 42	92 22	92 35
spagnuola	94 40	94 25	94 35
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	92 65	92 55
Egiziano 6 %	— —	101 50	101 70
Banca di Parigi	1754 —	1754 —	1751 —
Banca Ottomana	— —	699 —	689 —
Credito Fondiario	— —	856 —	855 —
Azioni Suez	— —	6075 —	6080 —
Lotti Turchi	— —	209 50	209 1/4
Ferrovie ital. mer.	— —	606 —	607 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 1/8	98 1/8
su Londra	— —	25 29 5	25 29
su Madrid	5 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5 Settembre	4 corone	5 corone
Cred. aust.	646 25	646 —
Rend. oro	112 50	112 30
Id. carta	87 35	87 30
Ungh. 4 0/0	87 15	87 20
Id. 3 1/2	76 25	76 25
Un. Bank	614 50	614 —
C. Londra	24 11	24 12
Lire ital.	94 50	94 50

Londra, 5 Settembre	5 apertura	5 chiusura
Consol.	74 3/16	74 3/16
Ital.	96 —	96 —
Turca	91 1/2	91 1/2
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	81 —	81 —
Egiz.	100 1/2	100 1/2
Arg.	28 15/16	28 3/4

Vers. alla Ban. d'Ing. 138.000 st. Rit. 200.000 st.

Berlino, 5 Settembre	4	5
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
I. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
Ital. 3 0/0	— —	— —
Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	120 12	120 25
» Medit.	— —	— —
Stabili	216 25	216 25
Camb. It.	— —	79 95

Sconto Ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	4 %
Germania	4 1/2 %
Austria	5 %
Belgio	4 1/2 %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 5, ore 15.—

Rend. 3 1/2	97.80	Raffinerie	346.75	Elba	255.—
Id. fine m.	97.90	In. zucc.	290.25	Savona	217.—
B. Italia	1451.50	Eridania	770.—	Carburo	—.—
Commer.	861.50	Zucc. naz.	122.50	M. A. I.	224.50
Cred. It.	558.—	Id. rom.	81.50	Semol.	281.—
Bancaria	103.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.25	Terni	1625.—	Imprese	118.—
Merid.	611.—	Metallur.	125.—	Ansaldo	298.—
Medit.	408.—	Ferriere	146.—	F. Voltri	229.—
Navigaz.	434.—	Officine	4'0.—	Italia	81.25
Venete	161.—	Tram	—.—	Marconi	—.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 5, ore 14,35

Rendita 1/2 %	97.90	Raffinerie L. L.	347.—
Banca d'Italia	1451.—	Ind. Zuccheri	—.—
B. Commerciale	860.—	Molini A. I.	225.—
Credito Italiano	558.—	Terni	1622.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	298.—
Banco Roma	103.—	Elba	252.—
Meridionali	610.—	Savona	216.—
Mediterranee	406.—	Ferriere italiane	147.—
Venete	161.—	Metalli	126.—
Navigazione	433.—	Carburo	730.—
Eridania	767.—	Edison	607.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 5 Settembre, ore 24

Francese 3 %	92.37	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	558.5
Brasil	—.—	Goldfields	106.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	76.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione — Senza L'ECO DELLA MODA — Italia Anno L. [illegible] - Sem. [illegible] - Trim. [illegible]; Stati dell'Unione (oro) Anno L. [illegible] - Sem. [illegible] - Trim. [illegible]. — Con L'ECO DELLA MODA — Italia Anno L. [illegible] - Sem. [illegible] - Trim. [illegible]; Stati dell'Unione (oro) Anno L. [illegible] - Sem. [illegible] - Trim. [illegible]. N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità: Roma, Corso Umberto I [illegible], Tel. 26-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. [illegible] la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. [illegible] la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

"A surgant regi sani,,

La cura miracolosa contro
TISI-TUBERCOLOSI
BRONCOALVEOLITE-BRONCHITE FETIDA-ASMA-AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimamente MIRACOLOSA. Aborriamo le chiacchiere ed i colpi di grancassa, ma pubblichiamo fatti positivi comunicatici spontaneamente per gratitudine dei guariti:

Milano (viale Vittoria) li 30 Novembre 1910. — Erano sette lunghi anni che la bronchite, mal curata nel suo inizio e degenerata in turbercolosi travagliava la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi prescrittimi, dai più valenti medici nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre. Soffrivo di grandi febbri di atroci dolori alle spalle e al petto: espettoravo di continuo e la tosse insistentemente mi tormentava a segno da non lasciarmi riposare nemmeno un'ora durante la notte. Ero in preda ad un grande orgasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliato la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura quantunque fossi ormai sfiduciata di qualsiasi ritrovato della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e gioia allorchè usando la Lichenina al creosoto e menta e seguendone le prescrizioni scrupolosamente, mi sentii come d'incanto scemare la febbre, calmare la tosse ed un sollievo generale in tutto il mio fisico. Mi animai a segno che volli continuarne la cura, che mi ha *completamente guarita* sicchè posso attendere come prima alle mie faccende domestiche. Le scrivo per mostrare la gratitudine che sento viva e perenne pel suo portentoso prodotto pregandola pubblicare la mia *miracolosa guarigione* conseguita con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza:

Ernesta Rossi.

Questa gentile signora, da più tempo guarita, ci scrisse il 20-10-911 che molti si erano rivolti a lei per i dettagli della cura ed un avvocato di Mistretta andò personalmente a Milano per accertarsi della realtà!!

Tito (Potenza) 10-9-911. — Scrivo direttamente per la terza volta per essere sicuro della bontà dei vostri preparati, che tanto *meravigliosamente* spiegano la loro attività terapeutica negli ammalati della mia clinica.

Pregoinviarmi 6 fl. Lichenina al creosoto e menta da cui ebbi vere risurrezioni ed 1. fl. Rigeneratore: Cav. Dott. Vincenzo Postiglione.

Nervi Ligure 23-9-911. — Ho usato il fl. di Lichenina al creosoto e menta e l'ho trovato *miracolosamente buona*. Prego spedirmene tre fl. Enrico Willielmi, Via Cavour 2.

Firenze 4-10-911. — Vi assicuro che sono *contentissima* della V. *portentosa* Lichenina al creosoto e menta e non mancherò di farvi *rèclame*. Mandatemi due inalatori: Matilde Pagani Via S. Zenobi 73 p.p.

Roma 21-10-911 — I 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta sono serviti per una povera donna che è quasi guarita: prego spedirne altri 3 fl. per la completa guarigione: Erminia Cammilli Sterrato Via Paola 25 p.3

[illegible] anno 27-10-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la vostra *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto e menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina. Sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire per la cura del Prof.....ma mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di danaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la v. cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma ho *ripreso le mie occupazioni*.....Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente*. Vi prego mandarmi altri 2. fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1. fl. di Rigeneratore. Marande Giacomo. Subagente di emigrazione.

N. B. Per delicatezza abbiamo omesso i nomi dei Professori.

Melazzo (Alessandria 3-11-911) Mio marito vi ringrazia infinitamente pel beneficio ottenuto dalla loro *preziosissima* Lichenina al Creosoto e menta. Ne ha preso un fl.c e mezzo e ne risente già i benefici effetti. La tosse non lo tormenta più che rare volte e dorme quasi tutta la notte. Propagheremo a tutti i nostri amici il vostro *miracoloso* prodotto.

Cornara Maltea

Montelanico (Roma) 10-11-911. — Per debito di gratitudine debbo dichiararmi soddisfatto dell'effetto della loro Lichenina al c. e m. Nessun prodotto fino ad ora mi aveva fatto così bene. Me ne spediscano altri sei con questo vaglia N. 58 di L. 18. D. Costantino Acquista.

Pontasserchio (Pisa) 19-11-911. — Vado migliorando sempre. La febbre è completamente sparita. La diarrea pure, l'appetito è ritornato intenso, tanto che bisogna mantenermi per non disturbare le viscere. Comincio ad alzarmi, sono quasi scomparsi i numerosi rantoli che mi recavano l'asma e l'affanno, dormo saporitamente. Davvero la vostra medicina opera *miracoli*, io mi credevo completamente perduto, ora spero poterrni guarire. *Pellegrino Tonfoni.*

I fatti rappresentano la verità indiscutibile.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 65 pagine di attestati si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 al flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3,50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — via Roma 345. — *Gratis ai poveri d'Italia.*

Dimandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	16.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	19.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20			21.55	
Frascati	6.35	9.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.00
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.28	17.5	17.40
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	6.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.30
Terracina-Velletri		9.25		15.5		22.30	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.38	21.50	20.45	
Subiaco-Mandela	8.25			18.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	5.35	6.30	8. 7	9.30	11.30	15.40	—.—	18.—	
Bagni	6.29	7.19	8.57	10.17	12.40	16.32	17.29	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.58	16.46	17.45	20. 9	
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.34	
									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6. 1	7.31	8.39	9.58	11.30	16. 1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.59	10.15	11.45	—.—	18. 5	18.50	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11.—	12.36	—.—	18.48	20.10	22.10

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma - Grottaferrata - Marino e Frascati - Genzano.

Ferrovie Secondarie Roman

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma.
6,10-7,10-8,55-12,20-14,10f-16,5-18,25-20,21
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,20-8,4-10,9-13,52-17,9-18,54-20,53-22,21.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma.
5,45-6,50-7,50f-9,40-12,40-16,25-19,10.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,36-8,38-12,23-17,10-20,48-21,43f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere —
6,40-9,50-15,29-18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8,40-13,11-19.24-22,24.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo	
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45	
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23	
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38	
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4	
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13	
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37	
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45	
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17	
				Festivo	
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55	
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27	
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35	
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1	
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7	
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32	
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47	
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25	

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310 dalle 10 alle 15
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), alle [illegible] al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — via Labicana 199, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto
Id. *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA:

VATICANO. Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
MUSEI — *Lateranense sacro profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1[illegible] alle 1[illegible].
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 19.
Id. *Preistorico ed Etnografico* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino sculture di bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 1[illegible]
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale dalle [illegible] alle 1[illegible].
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 1[illegible], dalle 10 alle 1[illegible].
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 1[illegible] alle 1[illegible].
Id. *Capitolina di pitture*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. s. Teodoro 18 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 32, dalle [illegible] 9 tramonto
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaicisti del mosaico*, ingresso porteria del di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. s. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 18.

AVVISI ECONOMICI

BAGNI E VILLEGGIATURE
[illegible] L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO — grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI UN QUARTIERINO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima. Rivolgersi signora Solfanelli Vicolo dei Schiavoni N°. 9, angolo via Tomacelli. 1235

2° PIANO Via Panetteria 1 c. esposizione mezzogiorno levante, otto vani, cucina, cantina, balcone d'angolo. Scala di marmo, gas, portiere 1237

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda. Via Nomentana N. 225 int. 1.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B. interno 12.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Vi Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 123

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cinarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali